



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 2711070827

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
PEC: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Prot. n. 50705 del 10-07-2024

Rif. MASE_registro ufficiale 0060312 del 03/08/2023

OGGETTO: [ID:10005] – "Progetto di un impianto agrivoltaico e delle relative opere di connessione alla RTN, denominato "LIBERTINIA 01", della potenza di 37 MW da realizzarsi nei Comuni di Raddusa (CT) e Ramacca (CT), in località "Pietra Pizzuta"." Società: ITS TURPINO S.r.l.
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell' art. 23 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Trasmessa a mezzo PEC

VA@pec.mite.gov.it;terzoli.silvia@mase.gov.it

Allegato – Parere n. C.T.S. n. 289 del 31/05/2024

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e
VAS

Responsabile del Procedimento
Silvia Terzoli

Si trasmette per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 289_2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 31/05/2024, pervenuto al Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con nota prot. 39182 del 04/06/2024.

Il Dirigente Generale
Patrizia Valentini

D'Ordine del Dirigente del Servizio 1

Antonio Patella

Il Funzionario Direttivo

Antonino Polizzi



Codice procedura: 2733

Classifica: PT_000_VA10005

Proponente: Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica: ITS TURPINO S.R.L.

OGGETTO: “PROGETTO DI UN PARCO AGRIVOLTAICO E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DENOMINATO LIBERTINIA 01, DELLA POTENZA DI 37 MW DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RADDUSA (CT) E RAMACCA (CT), IN LOCALITÀ PIETRA PIZZUTA.”.

Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii – PARERE TECNICO

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 289/2024 del 31/05/2024

| | |
|---|--|
| Proponente | ITS TURPINO S.r.l. |
| Sede Legale | Via Sebastiano Catania n°317 - 95123 Catania |
| Capitale Sociale | € 10.000,00 |
| Legale Rappresentante | Emmanuel Macqueron |
| Progettisti | Qair Italia Ing. Vassalli Quirino, Ing. Speranza Carmine Antonio |
| Località del progetto | Comune di Raddusa (CT) Comune di Ramacca (CT) Località “Pietra Pizzuta” |
| Data presentazione al dipartimento | Prot. DRA n.60312 del 03/08/2023 |
| Data procedibilità | Prot. nr. 70915 del 26/09/2023 |
| Valore dell'Opera | € 27.380.822,00. |
| Versamento oneri istruttori | -- |
| Conferenze di servizio | -- |
| Responsabile del procedimento | Patella Antonio |
| Responsabile istruttore del dipartimento | Blanco Maria Elena |
| Contenzioso | -- |



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 “Codice degli appalti”

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;



VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il Protocollo di Legalità “Accordo Quadro Carlo Alberto Dalla Chiesa” stipulato il 12 luglio 2005 fra la Regione Siciliana, il Ministero dell'Interno, le Prefetture dell'Isola, l'Autorità di Vigilanza su Contratti Pubblici, l'INPS e l'INAIL.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;



VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTI:

- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS,

- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4[^] dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

- il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di undici nuovi componenti della CTS;

VISTA la nota prot. **0127489** del **02/08/23**, acquisita al prot. DRA n. 60312 del **03/08/23**, con la quale il **Ministero dell'Ambiente** e della Sicurezza Energetica ha comunicato che con nota acquisita al prot. MASE n. 106145 del 28/06/23 la Società ITS Turpino s.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nonché l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web della documentazione presentata dalla Società, consultabile all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9983/14707>.



VISTA la nota del Servizio 1 dell'ARTA prot. n. 70915 del 26/09/23 di trasmissione in CTS per l'acquisizione del parere di competenza;

VISTA la nota MASE prot. 0154083 acquisita con prot. ARTA n. 71475 del 28/09/23 recante la comunicazione relativa a procedibilità istanza, avviso al pubblico e avvio consultazione, ai sensi dell'art. 27, comma 6, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot. 60312 del 03/08/23 e scaricabili all'indirizzo web: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9983/14707>.

Documentazione istruttoria

1) Nota ARTA prot. 70915 del 26/09/23 trasmissione in CTS

Documentazione Amministrativa

1) Nota MASE prot. 0127489 del 02/08/23, prot. DRA n. 60312 del 03/08/23, comunicazione ex art. 27;
2) Nota MASE prot. 0154083 del 28/09/2023 prot. ARTA 71475 di procedibilità Istanza;

Documentazione Depositata:

| Titolo | Sezione | Codice elaborato |
|--|--|-------------------|
| Avviso al pubblico del 28/09/2023 | Avvisi al Pubblico | MASE-2023-0154086 |
| Carta della rete ecologica_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA10 |
| Carta delle aree naturali protette_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA11 |
| Carta altimetria_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA12 |
| Carta della pericoostà idrogeologica_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA13 |
| Carta dell'intervisibilità_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA14 |
| Carta ecopedologica_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA1 |
| Carta dei vincoli ambientali_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA2 |
| Idrografia_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA3 |
| Carta di uso del suolo_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA4 |
| Carta degli habitat_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA5-1 |
| Carta degli habitat_Rete natura 2000_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA5-2 |
| Carta della sensibilità ecologica_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA6 |
| Carta della pressione antropica_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA7 |
| Carta della fragilità ambientale_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA8 |
| Carta del valore ecologico_signed | Documentazione generale | ITS-LBT01-SIA9 |
| SIA_Quadro Programmatico_signed | Quadro di Riferimento Programmatico | ITS-LBT01-A13 |
| SIA_Quadro Progettuale_signed | Quadro di Riferimento Progettuale | ITS-LBT01-A13 |
| Carta della localizzazione georeferenziata_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a16 |
| Layout definitivo su cartografia catastale e ortofoto_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a17 |
| Carta delle interferenze_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a19 |
| Carta dei beni paesaggistici_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a5-1 |
| Carta dei regimi normativi_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a5-2 |
| Carta del vincolo archeologico_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a5-5 |

C.P. 2733 PROGETTO DI UN PARCO AGRIVOLTAICO E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DENOMINATO LIBERTINIA 01, DELLA POTENZA DI 37 MW DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RADDUSA (CT) E RAMACCA (CT), IN LOCALITÀ PIETRA PIZZUTA



| Titolo | Sezione | Codice elaborato |
|--|--|--------------------|
| Aree percorse dal fuoco_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a5-6 |
| Carta generale dei vincoli_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a5 |
| Componenti del paesaggio_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a6 |
| Corografia_signed_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A19-1 |
| Vincoli_Beni Paesaggistici_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A19-2 |
| Vincoli_Regimi Normativi_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A19-3 |
| Componenti del Paesaggio_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A19-4 |
| Carta dell'intervisibilità_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A19-5 |
| Fotoinserimenti_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A19-6 |
| Relazione_Paesaggistica_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A19 |
| Relazione generale_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A1 |
| Relazione_Botanico_Vegetazionale_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A20 |
| Relazione_Faunistica_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A21 |
| Relazione Agronomica ed Agrivoltaica_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A23 |
| Relazione impatti cumulativi_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A28 |
| Carta dei siti noti_CATALOGO MOSI_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A4-Elab1 |
| Carta della Visibilità del suolo_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A4-Elab2 |
| Carta della Copertura_suolo_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A4-Elab3 |
| Carta del Potenziale Archeologico_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A4-Elab4 |
| Carta del Rischio Archeologico_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A4-Elab5 |
| Relazione Archeologica_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-A4 |
| Carta della rete ecologica_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-SIA10 |
| Carta delle aree naturali protette_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-SIA11 |
| Carta dell'intervisibilità_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-SIA14 |
| Carta di uso del suolo_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-SIA4 |
| Carta degli habitat_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-SIA5-1 |
| Carta degli habitat_Rete natura 2000_signed | Autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs. 42/2004 | ITS-LBT01-SIA5-2 |
| Fotoinserimenti_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A19-6 |
| Cronoprogramma_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A10 |
| Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A11 |
| Carta idrogeologica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a10 |
| Profilo geologico_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a11 |
| Carta dei bacini idrografici_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a12 |
| Rilievo dello stato di fatto e restituzione curve di livello equidistanti 2 metri_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a13 |
| Profili longitudinali e trasversali_Area 1_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a14-1 |
| Profili longitudinali e trasversali_Area 2_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a14-2 |
| Profili longitudinali e trasversali_Area 3_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a14-3 |
| Inquadramento catastale dello stato di fatto_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a15-1 |



| Titolo | Sezione | Codice elaborato |
|--|-----------------------|--------------------|
| Inquadramento catastale dello stato di progetto_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a15-2 |
| Carta della localizzazione georeferenziata_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a16 |
| Layout definitivo su cartografia catastale e ortofoto_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a17 |
| Carta della viabilità_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a18 |
| Carta delle interferenze_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a19 |
| Inquadramento generale su cartografia IGM_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a1 |
| Piano particellare_Dettaglio A_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a20-1 |
| Piano particellare_Dettaglio B_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a20-2 |
| Piano particellare_Dettaglio C_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a20-3 |
| Piano particellare_Dettaglio D_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a20-4 |
| Piano particellare_Dettaglio E_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a20-5 |
| Piano particellare_Dettaglio F_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a20-6 |
| Piano particellare_Dettaglio G_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a20-7 |
| Piano particellare_Dettaglio H_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a20-8 |
| Piano particellare_Dettaglio I_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a20-9 |
| Inquadramento generale piano particellare_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a20 |
| Carta delle reti elettriche_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a21-1 |
| Carta delle infrastrutture a rete_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a21-2 |
| Schemi funzionali singoli pannelli_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a22 |
| Schemi di collegamento alla RTN_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a23 |
| Schemi elettrici impianto fotovoltaico_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a24 |
| Dettaglio pannelli e sistemi di ancoraggio_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a25 |
| Cabine Elettriche_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a26 |
| Planimetria pianta prospetto e sezione Staz Utente 30 150kV_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a27 |
| Particolare recinzione_cancello e palo TLC_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a28 |
| Sezioni tipo_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a29 |
| Corografia generale_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a2 |
| Inquadramento su ortofoto_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a3 |
| Inquadramento urbanistico_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a4 |
| Carta dei beni paesaggistici_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a5-1 |
| Carta dei regimi normativi_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a5-2 |
| Carta della pericolosità idrogeologica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a5-3 |
| Carta del vincolo idrogeologico_RD_3267_1923_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a5-4 |
| Carta del vincolo archeologico_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a5-5 |
| Aree percorse dal fuoco_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a5-6 |
| Carta generale dei vincoli_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a5 |
| Componenti del paesaggio_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a6 |
| Ubicazione delle indagini geognostiche da realizzare_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a7 |

C.P. 2733 PROGETTO DI UN PARCO AGRIVOLTAICO E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DENOMINATO LIBERTINIA 01, DELLA POTENZA DI 37 MW DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RADDUSA (CT) E RAMACCA (CT), IN LOCALITÀ PIETRA PIZZUTA



| Titolo | Sezione | Codice elaborato |
|---|-----------------------|--------------------|
| Carta geologica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a8 |
| Carta geomorfologica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A12a9 |
| SIA_Quadro Ambientale_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A13 |
| SIA_Quadro Progettuale_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A13 |
| SIA_Quadro Programmatico_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A13 |
| SIA_Sintesi Non Tecnica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A13 |
| Relazione calcolo Producibilità impianto_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A14 |
| Rel valutaz esposiz lavoratori campi em_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A15 |
| Piano manutenzione e gestione impianto_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A16 |
| Relazione Dismissione Impianto_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A17 |
| Piano Utilizzo Terre e Rocce Scavo_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A18 |
| Corografia_signed_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A19-1 |
| Vincoli_Beni Paesaggistici_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A19-2 |
| Vincoli_Regimi Normativi_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A19-3 |
| Componenti del Paesaggio_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A19-4 |
| Carta dell'intervisibilità_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A19-5 |
| Relazione_Paesaggistica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A19 |
| Relazione generale_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A1 |
| Relazione_Botanico_Vegetazionale_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A20 |
| Relazione_Faunistica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A21 |
| Relazione Agronomica ed Agrivoltaica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A23 |
| Piano Monitoraggio Ambientale_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A24 |
| Relazione impatti cumulativi_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A28 |
| Relazione geologica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A2 |
| Carta dei siti noti_CATALOGO MOSI_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A4-Elab1 |
| Carta della Visibilità del suolo_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A4-Elab2 |
| Carta della Copertura suolo_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A4-Elab3 |
| Carta del Potenziale Archeologico_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A4-Elab4 |
| Carta del Rischio Archeologico_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A4-Elab5 |
| Relazione Archeologica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A4 |
| Rel tecnica impianto fotovoltaico_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A5 |
| Relazione tecnica opere architettoniche_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A6 |
| Relazione preliminare sulle strutture_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A7 |
| Relazione specialistica impatto elettromagnetico_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-A8 |
| Relazione tecnica illustrativa opere RTN_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-RTN01 |
| Carta della rete ecologica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA10 |
| Carta delle aree naturali protette_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA11 |
| Carta altimetria_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA12 |
| Carta della pericoostà idrogeologica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA13 |
| Carta dell'intervisibilità_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA14 |



| Titolo | Sezione | Codice elaborato |
|--|---------------------------------------|--------------------|
| Carta ecopedologica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA1 |
| Carta dei vincoli ambientali_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA2 |
| Idrografia_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA3 |
| Carta di uso del suolo_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA4 |
| Carta degli habitat_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA5-1 |
| Carta degli habitat_Rete natura 2000_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA5-2 |
| Carta della sensibilità ecologica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA6 |
| Carta della pressione antropica_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA7 |
| Carta della fragilità ambientale_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA8 |
| Carta del valore ecologico_signed | Elaborati di Progetto | ITS-LBT01-SIA9 |
| SIA_Quadro Ambientale_signed | Quadro di Riferimento Ambientale | ITS-LBT01-A13 |
| Inquadramento catastale dello stato di fatto_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a15-1 |
| Inquadramento catastale dello stato di progetto_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a15-2 |
| Carta della localizzazione georeferenziata_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a16 |
| Layout definitivo su cartografia catastale e ortofoto_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a17 |
| Carta delle interferenze_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a19 |
| Inquadramento generale su cartografia IGM_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a1 |
| Inquadramento su ortofoto_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a3 |
| Inquadramento urbanistico_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a4 |
| Carta dei beni paesaggistici_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a5-1 |
| Carta dei regimi normativi_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a5-2 |
| Carta del vincolo archeologico_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a5-5 |
| Carta generale dei vincoli_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a5 |
| Componenti del paesaggio_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A12a6 |
| SIA_Quadro Ambientale_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A13 |
| SIA_Quadro Programmatico_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A13 |
| Corografia_signed_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A19-1 |
| Vincoli_Beni Paesaggistici_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A19-2 |
| Vincoli_Regimi Normativi_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A19-3 |
| Componenti del Paesaggio_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A19-4 |
| Carta dell'intervisibilità_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A19-5 |
| Fotoinserimenti_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A19-6 |
| Relazione_Paesaggistica_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A19 |
| Relazione generale_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A1 |
| Relazione Agronomica ed Agrivoltaica_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A23 |
| Relazione impatti cumulativi_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A28 |
| Carta dei siti noti_CATALOGO MOSI_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A4-Elab1 |
| Carta della Visibilità del suolo_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A4-Elab2 |
| Carta della Copertura_suolo_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A4-Elab3 |



| Titolo | Sezione | Codice elaborato |
|--|--|--------------------|
| Carta del Potenziale Archeologico_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A4-Elab4 |
| Carta del Rischio Archeologico_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A4-Elab5 |
| Relazione Archeologica_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-A4 |
| Carta dell'intervisibilità_signed | Beni culturali art. 21 D.lga. 42/2004 | ITS-LBT01-SIA14 |
| Carta idrogeologica_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a10 |
| Profilo geologico_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a11 |
| Carta dei bacini idrografici_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a12 |
| Rilievo dello stato di fatto e restituzione curve di livello equidistanti 2 metri_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a13 |
| Inquadramento catastale dello stato di fatto_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a15-1 |
| Inquadramento catastale dello stato di progetto_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a15-2 |
| Carta della localizzazione georeferenziata_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a16 |
| Carta delle interferenze_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a19 |
| Sezioni tipo_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a29 |
| Corografia generale_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a2 |
| Carta della pericolosità idrogeologica_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a5-3 |
| Carta del vincolo idrogeologico_RD_3267_1923_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a5-4 |
| Ubicazione delle indagini geognostiche da realizzare_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a7 |
| Carta geologica_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a8 |
| Carta geomorfologica_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A12a9 |
| SIA_Quadro Ambientale_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A13 |
| SIA_Quadro Programmatico_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A13 |
| Relazione generale_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A1 |
| Relazione geologica_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A2 |
| Relazione tecnica opere architettoniche_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A6 |
| Carta altimetria_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-SIA12 |
| Carta della pericoostà idrogeologica_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-SIA13 |
| Idrografia_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-SIA3 |
| Carta di uso del suolo_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-SIA4 |
| Elenco Elaborati_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-DA-13 |
| Fotoinserimenti_signed | Vincolo idrogeologico | ITS-LBT01-A19-6 |
| Piano Monitoraggio Ambientale_signed | Progetto di monitoraggio ambientale | ITS-LBT01-A24 |
| SIA_Sintesi Non Tecnica_signed | Sintesi non Tecnica | ITS-LBT01-A13 |
| Piano Utilizzo Terre e Rocce Scavo_signed | Piano di utilizzo dei materiali di scavo | ITS-LBT01-A18 |
| Parere del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana in data 05/10/2023 | Pareri | MASE-2023-0158955 |

CONSIDERATO che il Proponente ha trasmesso il **NULLA OSTA** del Corpo Forestale della Regione Siciliana prot. del 05/10/2023 con le seguenti prescrizioni:

“1. Realizzare i lavori in piena conformità a quanto descritto e rappresentato negli elaborati progettuali, nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale per o terreni



sottoposti a vincolo idrogeologico nella provincia di Catania, adottando ogni cautela necessaria ad evitare alterazioni geologiche dell'area oggetto di attenzione;

2. limitare i movimenti di terra al minimo indispensabile ed esclusivamente alla realizzazione delle opere proposte;

3. trattare il terreno proveniente dagli scavi secondo le esigenze di cantiere e la natura dello stesso. Pertanto esso dovrà essere conguagliato sulla superficie circostante, recuperato in siti autorizzati o smaltito in discariche autorizzate;

4. colmare e rassodare i vuoti conseguenti agli scavi eseguiti, per evitare l'alterazione dell'assetto idrogeologico di superficie;

5. evitare danni alle piante forestali eventualmente presenti in loco se non a quelle che intercedono direttamente con la realizzazione dell'opera;

6. realizzare opportune opere di raccolta e smaltimento delle acque piovane al fine di allontanare dal manufatto in oggetto, convogliandole nei luoghi di normale deflusso naturale che dovranno rimanere inalterati durante e dopo;

7. provvedere al ripristino dei luoghi oggetto di posa e interro dei cavi, riportando il sito nelle condizioni ante operam;

8. eseguire i lavori di movimento terra esclusivamente su terreni asciutti e in un periodo non piovoso;

9. comunicare al Distaccamento Forestale competente per il territorio l'inizio e la fine dei lavori e trasmettere, a fine lavori, l'eventuale copia del formulario di identificazione di cui all'art. 193 D. Lgs. 152 del 03/04/2006, timbrato dal centro di recupero rifiuti per l'avvenuto conferimento in discarica;

10. mantenere in cantiere il presente provvedimento e gli elaborati grafici allegati, che costituiscono parte integrante dello stesso, da esibire agli Organi di vigilanza ed al Personale incaricato dei controlli.”

CONSIDERATO che il proponente evidenzia nella **RELAZIONE GENERALE - ITS-LBT01-A1**: “Il progetto fotovoltaico oggetto dello studio è localizzato in Sicilia, in provincia di Catania, nel territorio comunale di Raddusa (quota media 350 m s.l.m.). La zona prevista per la realizzazione del parco fotovoltaico è dislocata a nord del centro abitato di Raddusa da cui dista (in linea d'aria) 3.5 km, a sud-ovest del centro abitato di Libertinia da cui dista (in linea d'aria) 2.5 km ed infine ad ovest dei centri abitati di Giumarra e Castel di Judica da cui dista (in linea d'aria) rispettivamente 8 e 7.5 km. Nella cartografia ufficiale l'impianto è individuato dalla Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:10.000 nel Foglio 632070 – area impianto – e Foglio 632110, 632120, 632160, 639040. [...]La centrale fotovoltaica è caratterizzata, dal punto di vista impiantistico, da una struttura piuttosto semplice. Essa è infatti composta da:

- **N°65'743 pannelli fotovoltaici, completi di relative strutture di sostegno (tracker), di potenza nominale fino a 665 Wp per una potenza nominale di impianto pari circa a 37 MW.**

- **Impianto elettrico costituito da:**

Cavi a BT per il trasporto dell'energia, prodotta dai pannelli FV sino agli inverter e poi verso i trasformatori;

Un elettrodotto interrato costituito da dorsali a 30 kV di collegamento tra i trasformatori e la sottostazione elettrica AT/MT (150/30 kV);

Una sottostazione elettrica AT/MT (150/30 kV) completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario);

Un elettrodotto in antenna a 150 kV di collegamento dalla sottostazione elettrica di utenza AT/MT alla futura stazione elettrica 380/150 kV che TERNA realizzerà per collegare l'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);

Sistema di storage (accumulo): realizzato mediante la posa in opera di container attrezzati atti ad ospitare dei sistemi di accumulo;



Opere civili di servizio, costituite principalmente dalla struttura di fondazione dei pannelli, dalle opere di viabilità e cantierizzazione e dai cavidotti.

Il progetto prevede l'uso di pannelli fotovoltaici della più moderna tecnologia e di elevata potenza nominale unitaria, in modo da massimizzare la potenza dell'impianto e l'energia producibile, diminuendo così il numero di pannelli e quindi l'impatto ambientale a parità di potenza installata.

L'area da destinare all'impianto, con estensione di circa 96 ha, di cui però circa 66 ha sono interessati dall'istallazione dei pannelli fotovoltaici, mentre i restanti 30 ha circa saranno destinati a opere di compensazione e mitigazione, si presenta libera da edificazioni civili ad eccezione di un annesso agricolo, poche, dunque, le abitazioni rurali presenti tra le quali risultano ruderi in stato di totale abbandono, quelle abitate sono localizzate al di fuori dell'area afferente al campo fotovoltaico. Per quanto riguarda le connessioni alla rete elettrica nazionale (RTN), l'elettrodotto di collegamento tra i trasformatori e la sottostazione elettrica verrà realizzato in cavo interrato ed il tracciato interesserà, per quanto possibile, strade comunali, strade provinciali e strade statali...L'area oggetto di intervento ricade in aree classificate come idonee.. L'area oggetto dell'intervento è ubicata nel territorio del comune di Raddusa in provincia di Catania ove è in vigore il Piano di Fabbricazione approvato con Decreto n°382 del 2/11/1982. In base alla pianificazione vigente nel comune sopracitato, le aree in cui ricade il parco fotovoltaico di progetto sono classificate come Zona E...L'area interessata dal progetto di parco fotovoltaico non interferisce con infrastrutture telefoniche o centri di osservazione astronautici e neanche con le ferrovie od altre infrastrutture rilevanti. Il tracciato del cavidotto di collegamento tra parco fotovoltaico e stazione utente, che si sviluppa per la maggior parte su strada pubblica (Comunale, Provinciale, Statale ecc...), presenta invece alcune interferenze con le infrastrutture esistenti (acquedotti, oleodotti, metanodotti ecc...); nel dettaglio procedendo dalla SE verso il campo fotovoltaico come individuate dalla Figura 33, e per le quali si prevederanno in corso in base alla situazione che si incontra e alle prescrizioni dell'ente di competenza o uno staffaggio o una T.O.C... Per il trasporto nelle varie collocazioni e piazzole dei pannelli e degli altri elementi caratterizzanti il campo fotovoltaico, verrà principalmente utilizzata la viabilità secondaria esistente, composta da: strade asfaltate comunali; strade sterrate comunali; percorsi o tratturi sterrati Per il progetto proposto si prevede di impiegare in massima parte la viabilità secondaria esistente. In alcuni tratti, in particolare per l'accesso ai piazzali antistanti le cabine di campo, verranno realizzati nuovi percorsi interni... I cavidotti in BT collegano i pannelli agli inverter e questi ultimi ai trasformatori alloggiati nelle cabine di campo; i cavidotti in MT collegano i trasformatori tra di loro (giungendo alla cabina di consegna) e poi alla stazione elettrica di consegna. Il percorso dei cavidotti è stato studiato in modo da raggiungere il punto di connessione seguendo strade e tratturi esistenti secondo il percorso più breve. **Il cavidotto si sviluppa prevalentemente nel comune di Raddusa e poi nel comune di Ramacca secondo un tracciato di lunghezza, tra la cabina di consegna e la stazione di consegna, di circa 8 km.. Nel caso in esame, la natura orografica del territorio non determina particolari difficoltà ai collegamenti tra le varie aree di lavoro ed al trasporto dei materiali, presentandosi sostanzialmente libero da ostacoli.**

RILEVATO che non sono stati rinvenuti ulteriori pareri e/o nulla osta da parte degli Enti proprietari delle infrastrutture viarie e dei sottoservizi interferenti con l'impianto;

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

- Norme e indirizzi Comunitari in materia energetica;
- Norme, piani e indirizzi Nazionali in materia energetica;



- Piano energetico Ambientale Regionale Siciliano;
- Piano di Fabbricazione del Comune di Raddusa approvato con Decreto n.382 del 02/11/82;
- Piano Territoriale Provinciale di Catania;
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di gestione del rischio Alluvioni;
- Piano regionale di Tutela delle Acque (PRTA);
- Piano Paesaggistico di Catania;
- Piano di gestione delle Acque;
- PEARS Piano Energetico Regione Sicilia;
- Piano Paesistico Regionale della Sicilia;
- Linee Guida in materia di impianti fotovoltaico MASE;
- Rete Natura 2000, Carta Habitat;
- Piano Faunistico Venatorio;
- Piano Regionale delle Bonifiche della Regione Siciliana;
- Aree Boscate ex L.R. n.16/1996;
- Piano Regionale di Coordinamento per la tutela della qualità dell'aria;
- Piano Integrato delle infrastrutture e della mobilità;

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato le seguenti cartografie:

- Carta dei siti noti (Catalogo MOSI);
- Carta geositi, IBA, Aree Protette, Potenziale, Vincolo e Rischio Archeologico;
- Carta della visibilità del suolo, Geologica, della Copertura del suolo;
- Carta Geomorfologica, Idrogeologica;
- Carta della Pericolosità idrogeologica,
- Cartografia IGM, Ortofoto, Carta dei Regimi Normativi;
- Carta del Vincolo Idrogeologico;
- Aree percorse dal fuoco;
- Carta dei Bacini Idrografici;
- Inquadramenti Catastali;
- Carta della Viabilità e delle Interferenze;
- Carta delle reti elettriche;
- Carta delle infrastrutture a rete;
- Carta dell'intervisibilità, dell'altimetria;
- Carta delle Aree Naturali Protette, della Rete Ecologica;
- Carta del Valore Ecologico, della Fragilità Ambientale;
- Carta degli Habitat, uso del suolo;
- Carta della Pressione Antropica, della Sensibilità Ecologica;
- Carta dei Vincoli Ambientali, ecopedologica;

CONSIDERATO che dalla lettura dello SIA - QUADRO PROGRAMMATICO si legge:

“Il progetto di campo agrivoltaico prevede l'installazione di n°65'743 pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva di impianto pari circa a 37 MW da stanziare nel territorio comunale di Raddusa (CT). Il sito scelto per l'installazione dell'impianto fotovoltaico è da individuare nelle località “Pietra Pizzuta”, area dislocata a nord del centro abitato di Raddusa da cui dista (in linea d'aria) 3.5 km, a sud-ovest del centro abitato di Libertinia da cui dista (in linea d'aria) 2.5 km ed infine ad ovest dei centri abitati di Giumarra e Castel di Judica da cui dista (in linea d'aria) rispettivamente 8 e 7.5 km...il layout di impianto è caratterizzato dall'attraversamento di un corridoio diffuso di collegamento tra un'area boscata presente a sud



dell'impianto – identificata nell'area SIC “Vallone Rossomanno” - ed il corridoio lineare presente lungo il fiume Gornalunga assieme all'area SIC “Monte Chiapparo” situati entrambi a nord; l'ulteriore presenza di aree denotate con codice “62.20 - Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea” della Carta Habitat secondo Rete Natura 2000 ha decretato la decisione di dedicare la parte sommitale dell'area di impianto a compensazione”*

- *“Dalle tavole tematiche del Piano Paesistico Regionale della Regione Sicilia che recepisce i vincoli espressi dal D.Lgs. 42/2004 - si rileva **che il parco agrivoltaico interferisce con alcuni elementi delle componenti del paesaggio...**Per quanto concerne l'area di impianto, la sola interferenza riscontrata è da ascrivere ad una limitata porzione - nella parte nord-est dell'impianto stesso - attraversata da un crinale: a tal proposito si evidenzia che il progetto proposto prevede la realizzazione di un parco agrivoltaico i cui pannelli saranno montati su strutture in sopraelevazione e la cui disposizione sarà tale da non interferire con tale area. Per quanto concerne invece il cavidotto in progetto - il quale vede un'interferenza con gli elementi sopra elencati – esso verrà posato direttamente interrato lungo la viabilità esistente; sarà pertanto garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi. In definitiva non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità ed attuale stato dei luoghi, né tantomeno si avrà alterazione dei caratteri paesaggistici e ambientali dell'area. Si specifica che non vengono tuttavia interessate dal progetto aree protette e siti naturalistici. Non risultano interferenze con i beni isolati. Si evidenzia il passaggio del cavidotto, anche se per un brevissimo tratto, di un'area con Livello di Tutela 2 corrispondente al “buffer di 150 da fiumi, torrenti e corsi d'acqua” tuttavia, come già esplicitato il cavidotto verrà posato direttamente lungo la viabilità esistente e sarà garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi.”*

- *“Dall'analisi cartografica e dalla consultazione degli elenchi dei Geositi censiti - ai sensi della Legge Regionale 25/2012 - emerge che nell'area vasta considerata vi sono ben due Geositi: il primo denominato “Miniera di Destricella”, il secondo “Grotta di Gruona. Il primo tra questi ricade nella zona dedicata a compensazione; tuttavia, pur collocandosi all'interno del layout di impianto, non interferisce in modo alcuno con l'apposizione dei moduli fotovoltaici.”*

- *“Dall'analisi svolta si nota che l'area interessata dal futuro impianto, anche se in piccolissima parte, così come parte del cavidotto esterno è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/23 per cui le attività previste per la realizzazione dell'impianto stesso necessitano di richiesta di nulla osta ai fini del Vincolo idrogeologico e annessa autorizzazione dall'autorità competente.”*

- *“Tra le aree tutelate per legge – ossia quelle indicate all'art.142 del D.Lgs. 42/2004 – vi sono anche le zone di interesse archeologico (lett. m) le quali sono rappresentate per il progetto in esame nell'elaborato grafico “A12A5.5 - Carta Del Vincolo Archeologico”.*

- *“Per le Aree protette EUAP (paragrafo “Aree protette EUAP”) non ve n'è alcuna all'interno dell'area di pertinenza dei 10 km; l'area più vicina risulta essere a circa 17 km in direzione O dall'impianto, trattasi della RNO “Rossomanno-Grottascuro-Bellia” istituita con decreto dell'ARTA N° 84 del 18 aprile 2000;*

- *Per la RETE NATURA 2000 (paragrafo “RETE NATURA 2000”) si segnala un'unica area SIC quale il “Lago Ogliaastro” (codice ITA060001) a 7 km circa in direzione N-O dall'impianto;*

- *Per le IBA (paragrafo “DIRETTIVA UCCELLI E IMPORTANT BIRD AREAS”) non si segnalano aree nelle vicinanze;*

- *Per i siti Ramsar (paragrafo “CONVENZIONE DI RAMSAR”) non si segnalano aree nelle vicinanze.”*

- *“Dalla consultazione delle tavole relative al Piano Stralcio del Bacino idrografico suddetto, per l'area di impianto non si evidenziano interferenze né con aree a pericolosità geomorfologica né tantomeno con aree*



a pericolosità idraulica; stessa cosa per il cavidotto esterno di collegamento alla rete. Si nota solo la vicinanza di un'area classificata come area di attenzione oltreché di un'area a pericolosità frana moderata che sono state opportunamente ritagliate al di fuori del layout di progetto. A valle di quanto esposto gli interventi di realizzazione dell'area di parco così come di interrimento del cavidotto non entrano affatto in collisione con le NTA del PSAL; purtuttavia si rimanda ad una fase successiva di progettazione per un approfondimento dell'aspetto geologico e geotecnico...In relazione alla tipologia di intervento previsto, e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idraulico e geomorfologico del PAI (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, per la parte idraulica) in quanto l'intervento risulta completamente esterno alla perimetrazione di aree a pericolosità idraulica e da frana. Riguardo al tracciato del cavidotto valgono le stesse considerazioni fatte nel paragrafo precedente "Coerenza con il piano – PAI..In relazione alla tipologia di intervento previsto - nonostante l'afferenza dell'area di progetto agrivoltaico al Bacino Idrografico F.Simeto – 094 che risulta tra i bacini idrografici significativi riconosciuti dal PTA – le relative interazioni sulla componente "ambiente idrico" sono trascurabili;

- "Il progetto in esame ricade nell'Ambito territoriale di caccia (ATC) di Catania: come è possibile desumere dalla Figura 31 l'area di impianto e le opere annesse - cavidotto e sottostazione elettrica - non interferiscono con nessuna delle aree tutelate ai sensi del suddetto Piano Faunistico Venatorio. Si può pertanto affermare la compatibilità del progetto agrivoltaico con il Piano Faunistico Venatorio valido per il quinquennio 2013-2018."

*- "Dalla consultazione del **Piano Regionale delle Bonifiche della Regione Sicilia** – come anche illustrato in Figura 33 - si evidenzia che:*

- -L'area di intervento e le opere annesse non ricadono in zone classificate come SIN ai sensi del DM dell'11 gennaio 2013/59;*
- -L'area non è collocata in prossimità di discariche dismesse da bonificare;*
- -L'area non è collocata in prossimità di siti da bonificare con presenza di amianto;*
- -L'area non è collocata in prossimità di miniere."*

-"Riguardo ad "Aree boscate ed a pascolo percorse da incendio da meno di 10 anni dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione" NON si segnala la loro presenza nell'intorno dell'impianto agrivoltaico del progetto in esame."

- " il progetto proposto non è in contrasto con le attività edilizie previste dalla Legge Regionale del 6 Aprile 1996, n.16."

- "L'area interessata dalla realizzazione del progetto agrivoltaico, ricadente nel Comune di Raddusa (CT), giace nell'area evidenziata in arancio e categorizzata come Zona 2 (classificazione sismica regionale della Sicilia ai sensi del DGR n°408 del 19/12/03)...Tuttavia, le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con DM 17.01.2018, abbandonano il concetto di zonizzazione sismica: la pericolosità sismica di base del sito di costruzione viene desunta dagli Allegati A e B del Decreto del Ministro delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 e dai dati dell'INGV.

- "In materia di gestione dei rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere e di dismissione dell'impianto si fa riferimento al Testo Unico in materia ambientale quale il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" che è subentrato al Decreto Ronchi."

*- "Dalla consultazione del **Piano Regionale di Coordinamento per la tutela della qualità dell'aria** si evidenzia che l'area di impianto e le relative opere annesse ricadono in zona classificata come "Altro"..Alla luce di quanto appena esposto e a valle degli approfondimenti effettuati nel "SIA -Quadro Di Riferimento*



Ambientale”, si può dunque affermare che il progetto proposto di impianto agrovoltaiico non va in contrasto con le misure di programmazione e previsione del Piano Regionale di Coordinamento della qualità dell’aria al contrario risulta coerente con le stesse..”

*- “Per la verifica della compatibilità del progetto con **il PTPct** sono stati presi in considerazione gli elaborati di piano che risultano attinenti con le tematiche ambientali e paesaggistiche del presente studio; nel dettaglio si sono esaminati la Tav. C_88 “Sistemi del territorio” e la Tav. D_88 del “Sistema della tutela ambientale” contenuti nel Piano Operativo. Il Sistema del territorio rappresenta i sistemi cardini di assetto territoriale quali il sistema della mobilità, il sistema socioculturale ed il sistema socio-economico. L’area di progetto interessa direttamente alcuni beni del patrimonio socio-culturale o componenti del patrimonio socio-economico.. senza tuttavia entrare in conflitto con gli stessi: a tal proposito infatti la “Masseria e vecchia Miniera Destrucella” così come l’”Abbeveratoio” sono esclusi dal perimetro dell’impianto **mentre il Geosito denominato “Miniera di Destrucella”**, che vi ricade all’interno, è collocato in un’area individuata da destinarsi alla compensazione.”*

*- “l’area afferente la realizzazione del futuro impianto nel comune di Raddusa (CT), alla località “Pietra Pizzuta”, ricade nell’area di pertinenza del **PP degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17, ricadenti nella provincia di Catania; per la precisione nell’area afferente l’Ambito 12 - AREA DELLE COLLINE DELL’ENNESE – per maggiori dettagli a riguardo si consulti il paragrafo “Paesaggio” del SIA - Quadro di Riferimento Ambientale...I paesaggi locali presenti nel PP in esame sono ben 37 e l’area di futura realizzazione dell’impianto, ricadente nel comune di Raddusa (CT), interessa solo uno di essi: Paesaggio Locale 19 in cui ricadono anche il cavidotto e l’ipotesi di sottostazione (ricadente invece nel comune di Ramacca);”***

*- “Sull’area oggetto dell’intervento, ubicata nel territorio del comune di Raddusa in provincia di Catania, è in vigore il **Piano Regolatore Generale – PRG** - approvato con DARTA n°829 del 18.10.2002. In base al PRG vigente nel comune sopracitato, le aree in cui ricade il parco agrovoltaiico di progetto sono classificate come Zona E1 - Aree Agricole come illustrato nello stralcio dell’elaborato grafico “A12a4 - Inquadramento Urbanistico dell’area” riportato in Figura 44. Come previsto dal D.Lgs. 387/03 e ss.mm.ii. art. 12 comma 7, Come previsto dal D.Lgs. 387/03 e ss.mm.ii. art. 12 comma 7, gli impianti alimentati a fonte rinnovabile possono essere ubicati all’interno di zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, e se necessario costituiscono variante allo stesso.”*

CONSIDERATO che, in relazione al regime vincolistico sussistente, il Proponente scrive che: *“Rispetto alla materia vincolistica, si segnala, a circa 2 km a nord dell’area di impianto, la ZSC del Monte Chiapparo (ITA060014), a sud, a circa 5 km, la ZSC Lago di Ogliaastro (ITA060001), mentre l’area interessata alla realizzazione del progetto agrovoltaiico comprende brevi tratti di un corridoio diffuso da riqualificare, ovvero sistemi di aree volte a salvaguardare la biodiversità connettendo tra loro zone divise da elementi antropologici. Tale fattore può essere considerato salvaguardato tramite le misure di compensazione e mitigazione previste. Solo brevi tratti sono invece sottoposti a vincolo idrogeologico secondo il R.D. 3267/1923. La restante superficie, pur lambita da aree a pericolosità geomorfologica bassa e modesta, così come basso è il livello della pericolosità idraulica, riconosce un pericolo di frane medio. Ad ogni modo tutto è realizzato in conformità delle adeguate distanze di rispetto previste. [...] L’area all’interno della quale si inserisce il progetto è classificata come area agricola e non risulta interessata né da aree vincolate ai sensi dell’art.142 del D.Lgs. 142/2004, né da aree appartenenti alla Rete Natura 2000.”*



CONSIDERATO e VALUTATO che nel Quadro di riferimento programmatico il Proponente non esamina la coerenza/compatibilità con il Programma di Sviluppo Rurale, il proponente richiama le Norme e indirizzi Regionali in materia energetica, ovvero con il Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.S.), ma non specifica se, a livello regionale, gli obiettivi sono stati raggiunti;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento:

1. **Rete Natura 2000:** il cavidotto esterno dista circa 2,5 km dalla ZSC ita 060001- LAGO OGLAISTRO, mentre i campi FV distano circa 2,5 km dalla ZSC cod. ita 060014 - MONTE CHIAPPARO;
2. L'impianto non interferisce con Parchi, Riserve ed Aree Marine: le più vicine sorgono a circa 14 km (Rossomanno Grottascura Bellia) e 18 km (Lago di Pergusa);
3. **I cavidotti interni ed i moduli dei campi fotovoltaici rientrano in aree del Piano Paesaggistico di Catania "Area del Bacino del Gornalunga" Paesaggio Locale 19 d;**
4. L'impianto previsto e relative opere di connessione non rientrano in aree IBA né zone Umide di Importanza Internazionale (RAMSAR);
5. Le aree di progetto e della rete di connessione non ricadono in zone a rischio alluvione, censite nel PGRA;
6. **Parte del cavidotto interno e una piccola porzione di campo FV ricadono nei CORRIDOI DIFFUSI 388 della Rete Ecologica Siciliana;**
7. Le aree di progetto e della rete di connessione non ricadono in Riserve o Parchi Naturali Regionali;
8. il cavidotto esterno dista circa 6 km dal Sito Archeologico "*Abitato e necropoli indigeno ellenizzato. Ruedi di abitato e tombe terragne di eta' arcaica in località Monte Judica*"; il campo FV dista circa 4,7km dal sito "*Resti di eta' romana e alto-medievale sito in località Cozzo Pietrapesce*" e circa 6km dal sito "*Cava preistorica di materiale litico; resti dell'eta' del bronzo sito in località Masseria Mendola Sott.*";
9. Buona parte del cavidotto esterno ed alcuni moduli dell'impianto Fotovoltaico ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
10. non si evidenziano interferenze né con aree a pericolosità geomorfologica né tantomeno con aree a pericolosità idraulica, censite nel PAI della Regione Siciliana, stessa cosa per il cavidotto esterno di collegamento alla rete;
11. Le aree di progetto non ricadono in zone caratterizzate da Carta Forestale ex LR 16/96;
12. CARTA DEGLI HABITAT SECONDO CORINE BIOTOPES: l'intera area del progetto è caratterizzata dalla presenza di Habitat 82.3 - *Seminativi e colture erbacee estensive*; parte dei campi FV interessano habitat cod. 34.633 - *Praterie ad Ampelodesmos mauritanicus*, 44.81 - *Boscaglie ripali a Nerium oleander e/o Tamarix sp.pl.*, 34.5 *Prati aridi mediterranei a dominanza di specie annue*, mentre una parte del cavidotto esterno interessa il predetto habitat cod. 34.5, mentre non sono state riscontrate interferenze con Habitat dei Piani di Gestione siti Natura 2000;

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue (**Relazione generale ITS-LBT01-AI**): "*Il progetto fotovoltaico da realizzare in località "Pietra Pizzuta" nel comune di Raddusa (CT) prevede l'installazione di n° 65'743 pannelli di elevata potenza disposti secondo un layout di impianto che per le caratteristiche orografiche del terreno e per l'esposizione al sole dominante risulta essere quello ottimale...Sulla base dello studio di "insolazione", dei vincoli orografici e ambientali, delle strade di accesso*



e delle possibilità di collegamento alla rete di trasmissione nazionale, si è giunti ad una disposizione dei pannelli che è quella riportata nelle tavole allegate. L'energia prodotta dagli n°65'743 moduli (a 420 Vcc) collegati in serie per un parallelo sugli inverter ai quali si prevede di collegare un massimo di n°8 stringhe/cadauno fluisce attraverso un sistema collettore composto da cavi conduttori ubicati sul retro della struttura. A valle degli inverter "decentralizzati" o di stringa sono presenti dei quadri di parallelo o in BT che raccolgono l'energia prodotta dai pannelli e, mediante collegamento ai trasformatori MT/BT, la rendono disponibile ad essere immessa nella rete interna di MT...Sulla base delle indicazioni ricevute dal gestore di rete Terna S.p.a., è stata individuata la configurazione di allaccio che prevede il collegamento in antenna a 150 kV sulla futura stazione elettrica (SE) RTN 380/150 kV da inserire in entra – esce sulla futura linea RTN a 380 kV di cui al Piano di Sviluppo Terna, "Chiaromonte Gulfi – Ciminna.. Il controllo dell'impianto è reso possibile a mezzo di telecamere di videosorveglianza (controllo visivo) e mediante opportuni software (controllo di produzione)...L'impianto fotovoltaico verrà controllato, supervisionato e monitorato da remoto. La centrale fotovoltaica non necessita di forniture di servizio come acqua o gas.L'energia elettrica in bassa tensione necessaria alle operazioni di manutenzione del parco verrà fornita attraverso le strutture del parco prelevandola dal trasformatore di servizio. Nei momenti in cui la centrale non genera energia, la fornitura avverrà tramite la linea di evacuazione del parco...Le caratteristiche dei viali di accesso interni al parco saranno: 5 metri di larghezza, raggio di curvatura di almeno 25 metri, pendenza massima del 10% e uno strato superficiale di massiccio stabilizzato, salvo casi particolari in cui per pendenze eccessive sarà necessario un ulteriore trattamento superficiale sopra lo strato di massiccio.";

VALUTATO che all'interno degli elaborati analizzati non è stato rinvenuto il Computo Metrico Estimativo delle Opere previste, bensì è stato visionato il Quadro economico generale, allegato alla relazione generale, che prevede anche le somme generiche destinate a "opere di mitigazione" e "spese per le attività di monitoraggio ambientale" ma non è possibile distinguere nel dettaglio le voci di spesa ad esse destinate;

VALUTATO che il Proponente, circa la copertura finanziaria delle opere da realizzare, intende realizzare un finanziamento di tipo Project Financing;

CONSIDERATO che dalla lettura della **Relazione Tecnica Illustrativa opere RTN**, emerge: "Il progetto fotovoltaico prevede l'installazione di n°65'743 pannelli fotovoltaici aventi potenza unitaria fino a 665 Wp, per una potenza complessiva di impianto pari a circa 37 MW. Il pannello fotovoltaico scelto per il presente progetto è con dimensioni 2384 x 1303 x 35 mm... il parco fotovoltaico è costituito da n°65'743 pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 37 MW. I pannelli fotovoltaici sono collegati in serie in n°36 a formare una vela da 23'940 Wp e saranno disposti secondo n°3 file, con ciascuna fila composta a sua volta da n°12 pannelli. Rispettando le esigenze di layout e/o di orografia è possibile trovare anziché una sola serie da n°36 pannelli – composta come sopra descritta - ben due serie costituite da n°72 pannelli. La STMG ottenuta da Terna Spa, prevede che l'impianto fotovoltaico venga collegato in antenna con una nuova Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) da inserire in entra – esce sulla futura linea RTN a 380 kV di cui al Piano di Sviluppo Terna, "Chiaromonte Gulfi - Ciminna". La sottostazione elettrica utente sarà ubicata su una superficie di circa 2.500 mq nelle immediate vicinanze della futura Stazione Elettrica di Trasformazione della RTN prevista dal Piano di Sviluppo Terna. Gli impianti proposti con presente documento sono di tipo statico, e non emettono alcun rumore in atmosfera. Pertanto, risulta verificato il rispetto dei requisiti acustici. Gli impianti proposti, essendo attraversati da correnti alternate, generano nell'ambiente circostante un aumento delle radiazioni elettromagnetiche. Per quanto attiene agli elettrodotti, secondo lo studio prodotto da Enel Distribuzione "Linee guida per l'applicazione del 5.1.3 dell'Allegato al DM 29/05/2008 – Distanza di prima



approssimazione da linee e cabine elettriche”, di cui si riporta un estratto, la distanza di prima approssimazione nel caso in questione è pari a circa 19 m da ambo i lati del conduttore. Il tracciato dell’elettrodotto è stato pensato appositamente così da rispettare i vincoli normativi in merito all’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. Per quanto attiene all’ampliamento delle sbarre di stazione, si ha un proporzionale aumento della relativa DPA. Giova però ricordare come all’ampliamento delle sbarre si accompagna anche l’ampliamento della recinzione della stazione, e pertanto l’area compresa nella DPA resta comunque compresa all’interno dell’area acquisita al servizio delle opere di rete... Per poter costruire ed esercire gli impianti serve la disponibilità non solo delle aree ove questi insisteranno, ma anche di quelle limitrofe necessarie per esigenze costruttive e/o funzionali. **Le aree su cui apporre il vincolo preordinato all’esproprio vengono pertanto individuate come segue. Riguardo la stazione elettrica, consistono nell’area ove verranno installati gli impianti e contenuta all’interno della recinzione perimetrale, a cui si aggiunge una fascia di rispetto di 25 m lungo tutto il perimetro, per permettere l’esecuzione delle opere accessorie (strada perimetrale, movimenti terra, cavidotti). Riguardo gli elettrodotti, le regole del gestore di rete Terna prevedono, per gli elettrodotti di tensione 150 kV, un’area potenzialmente impegnata pari a 30 metri misurati dall’asse linea per parte (in fase esecutiva, all’interno di quest’area, verranno individuate le aree impegnate, solitamente pari per elettrodotti a 150 kV a 16 metri misurati dall’asse linea, per parte).**”

CONSIDERATO che il proponente nella **Relazione tecnica opere architettoniche** scrive: “..Tutte le opere civili e di servizio per la costruzione e gestione dell’impianto quali:

- Piazzali di accesso alle cabine elettriche;
- Adeguamento della viabilità esterna per raggiungere il sito con i mezzi di trasporto dei componenti;
- Viabilità interna di accesso alle singole cabine sia per le fasi di cantiere che per le fasi di manutenzione;
- Fondazioni delle stringhe (comprese nella struttura dei tracker).

Riguardo la profondità di infissione dei pali di fondazione, non è in questo momento possibile stabilirne il valore con precisione, ma si deve rimandare alla fase di progettazione esecutiva, successiva ad indagini geologiche e geotecniche di dettaglio. I Tracker solari utilizzati per il progetto in esame sono i tracker di tipo monoassiale in direzione est-ovest utilizzati con lo scopo di massimizzare la captazione dell’energia solare e diminuire al contempo i costi legati al funzionamento di un campo fotovoltaico a terra costituito da pannelli di silicio cristallino. I tracker a singolo asse orizzontale sfruttano dei dispositivi elettromeccanici che permettono di inseguire il sole durante tutto l’arco della giornata da est a ovest su un asse di rotazione orizzontale nord-sud (con angolo di Tilt pari a 0°)...La struttura portante su cui saranno alloggiati i pannelli fotovoltaici, sarà realizzata con profili in acciaio zincato a caldo sorretta da n°3 montanti in acciaio necessario al garantire le strutture di sostegno, infissi nel terreno ad una profondità variabile tra 1,5 e 2,0 m, in funzione della pendenza del terreno. Ciascun tracker, porterà a seconda della configurazione uno o due stringhe ciascuna costituita da 36 moduli disposti su tre file costituita da 30, con le seguenti caratteristiche elettriche: - **Numero di moduli fotovoltaici per fila 12 (in serie); Numero di moduli per ciascun tracker 72 pannelli oppure 36 se presente una sola stringa.** **DIMENSIONI**

La struttura 1 x 36moduli, per un totale di 23'940 Wp prevede:

- componenti meccaniche della struttura in acciaio;
- componenti di movimento;
- distanza tra i tracker (I): si fa la distinzione tra con luce libera tra i pannelli che risulta essere pari a circa 6 m e l’interasse (I) che risulta pari a circa 10 m;
- minima altezza dal suolo (D): 0.8 m;
- massima altezza dal suolo (H): circa 4.00 m;



- peso delle fondazioni: 600 kg.

Considerando che l'impianto abbia una vita nominale di circa 25 anni in un ambiente classificato come corrosivo si prevede l'uso di pali di fondazione zincati a caldo secondo normativa EN ISO 1461:2009; le altre parti saranno zincate o pre-zincate a caldo. I pali di fondazione non necessitano delle fondazioni in calcestruzzo, infatti, sono costituiti da profili omega in acciaio per massimizzare la superficie di contatto con il suolo. Viene utilizzata una flangia da 5 cm per mantenere la direzione di inserimento del palo... Dunque, vista la situazione riscontrata in sito, si prevede: l'adeguamento e la ristrutturazione parziale (pulizia e ripristino del manto stradale) delle strade vicinali e comunali esistenti (in particolar modo se sterrate); la costruzione della nuova viabilità di accesso al campo. In relazione alla pendenza ed alla copertura vegetale del terreno, si prevede un intervento di preparazione del fondo stradale e stesura del manto della carreggiata, per i nuovi percorsi, secondo le caratteristiche di seguito riportate, che sono anche da utilizzarsi per la realizzazione delle varianti e per la ristrutturazione dei percorsi esistenti. Caratteristiche tecniche dei percorsi interni: Larghezza della carreggiata: 5 m; Manto stradale sterrato con strato compattato di almeno 30 cm; Materiale suddiviso in 2/3 di pietrisco a pezzatura grossa ed 1/3 di pietrisco a pezzatura fine. Una volta terminati i lavori di costruzione degli impianti, attenta cura sarà posta alla sistemazione ambientale dei siti... In fase di cantiere è prevista l'esecuzione di un'area per l'alloggio dei mezzi e delle baracche degli operai e della direzione lavori. Benché si tratti di un'opera temporanea, da rimuovere al termine dei lavori, si è cercato di collocarla in area il più possibile pianeggiante ed adiacente alla viabilità esistente. La collocazione è baricentrica rispetto all'area del parco, di modo da ridurre i costi di trasporto interni, sia nel corso dei lavori stessi che nella fase posteriore a questi ultimi. MISURE DI MITIGAZIONE: Sono state adottate pertanto le seguenti misure mitigative:

- collocazione dei pannelli fotovoltaici seguendo le linee naturali del passaggio e le infrastrutture esistenti;
- interrare i cavidotti ed evitare la realizzazione di strutture accessorie (cabine di trasformazione) all'interno del parco;
- utilizzare vegetazione autoctona, mantenere in ordine e pulito il sito, scegliere colori in grado di ridurre l'impatto visivo e mantenere un'armonia dimensionale tra generatori ed ambiente circostante;
- minimizzare gli sbancamenti per evitare erosione del suolo, minimizzare la realizzazione di strade di accesso e piazzole;
- utilizzare una recinzione perimetrale di colore verde e/o procedere alla piantumazione di specie floristiche autoctone per nascondere il parco fotovoltaico dalle immediate vicinanze;
- le operazioni di costruzione non verranno effettuate durante il periodo più significativo per la nidificazione e riproduzione della fauna e dell'avifauna, saranno svolte solo nelle ore diurne, in tempi il più possibile ristretti e con mezzi che non determinino impatti acustici significativi;
- le opere di cantiere saranno minime e provvisorie, smantellate subito dopo la realizzazione dell'impianto;
- sarà evitata l'occupazione temporanea o permanente di suolo destinato a colture agricole di pregio;
- ove possibile il suolo vegetale, prima dell'avvio dei lavori, verrà prelevato e gestito in cumuli di dimensioni adeguate ad evitare fenomeni degenerativi e posto a dimora una volta effettuati i lavori;
- di norma non saranno abbattuti alberi di nessuna specie.

Le scelte assunte in sede progettuale, con riferimento al tipo di pannelli fotovoltaici ed alla loro posizione, così come l'ubicazione delle opere accessorie e soprattutto della viabilità da utilizzare, costituiscono già una modalità attraverso la quale si evitano o si riducono gli impatti sul paesaggio inteso, da una parte, come



insieme degli elementi strutturali e caratterizzanti, e dall'altra considerato per gli aspetti della sua percezione..”

RILEVATO che in merito alle alternative di progetto e alternativa zero il afferma (**Quadro di Riferimento Progettuale - ITS-LBT01-A13**):

“In accordo al D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è stata effettuata l'analisi delle principali alternative progettuali ragionevoli, al fine di confrontarne i potenziali impatti con quelli determinati dall'intervento proposto. [...]

- alternativa zero: rinunciare alla realizzazione del progetto;*
- alternative tecnologiche: ricorso ad altri impianti da FER;*
- alternativa localizzativa: realizzare l'impianto in un'altra area;*
- alternative dimensionali: può vedere la variazione di: Valore di potenza; Numero di pannelli fotovoltaici”*

“Alternativa zero: rinunciare alla realizzazione del progetto:

La “non realizzazione dell'opera” permetterebbe di mantenere lo stato attuale, senza l'aggiunta di nuovi elementi sul territorio, ma, allo stesso tempo, limiterebbe lo sfruttamento delle risorse disponibili sull'area e i notevoli vantaggi connessi con l'impiego della tecnologia fotovoltaica, quali:

- Uso di fonte energetica rinnovabile;*
- Produzione di energia verde;*
- Riduzione delle emissioni in atmosfera dei gas climalteranti ed in particolar modo della CO₂;*
- Benefici sociali ed effetti occupazionali.*

Al di là degli aspetti specifici legati al progetto, la scelta di non realizzare l'impianto si rivelerebbe in contrasto con gli obiettivi di incremento della quota di consumi soddisfatta da fonti rinnovabili prefissati a livello europeo e nazionale. Per quanto sopra, si evince che la considerazione dell'alternativa zero, sebbene non produca azioni impattanti sull'ambiente, comprometterebbe i principi della direttiva comunitaria a vantaggio della promozione energetica da fonti rinnovabili, oltre che precludere la possibilità di generare nuovo reddito e nuova occupazione. Pertanto, tali circostanze dimostrano che l'alternativa zero rispetto agli scenari che prevedono la realizzazione dell'intervento non sono auspicabili per il contesto in cui si debbono inserire.”

“Alternative tecnologiche: ricorso ad altri impianti da FER:

Attualmente, paragonando l'efficienza e il costo per kWh prodotto, la tecnologia fotovoltaica a inseguimento monoassiale risulta superiore a tutte le altre. Questa scelta ha inoltre un riflesso diretto sull'impatto positivo, a livello nazionale, delle emissioni evitate e quindi sulla qualità dell'aria. Le caratteristiche del sito possono ritenersi idonee sia per l'installazione di un impianto agrivoltaico che di un impianto fotovoltaico tradizionale; infatti, il sito presenta un'orografia che si presta in maniera ottimale all'installazione di campi fotovoltaici con pendenze ed esposizioni che permettono di sfruttare l'area per questo tipo di tecnologia.”

“Alternativa due: realizzare l'impianto agrivoltaico in un'unica area:

L'ubicazione del progetto così come presentato nasce dalla disponibilità dei proprietari a destinare i terreni a tale finalità per la scarsa valenza agro-economica dei terreni stessi ma soprattutto per la possibilità di tracciare un cavidotto interrato senza avere interferenze con vincoli di natura ambientale e/o paesaggistica di cui i piani di gestione del territorio non permettano il passaggio dello stesso; per tale ragione non è stata valutata una alternativa localizzativa.”

- Alternative dimensionali: può vedere la variazione di: Valore di potenza; Numero di pannelli fotovoltaici:

Per quanto riguarda la potenza non avrebbe senso considerare una potenza inferiore, ma al contrario, la scelta di una potenza maggiore sarebbe vincolata alla disponibilità di terreni ed allo stesso tempo alle opzioni rese disponibili dal mercato tecnologico (pannelli con potenza nominale più elevata). Per quanto concerne il numero di pannelli fotovoltaici chiaramente esso potrebbe aumentare o diminuire ma anche qui il numero dei



pannelli è stato determinato da un'analisi accurata .. e per quanto un aumento del numero degli stessi andrebbe a vantaggio dell'economia (in quanto avrebbero un costo più contenuto) esso andrebbe tuttavia a svantaggio dell'ambiente poiché: implicherebbe una maggiore sottrazione del suolo andando ad inficiare sull'impatto visivo-percettivo del parco stesso; comporterebbe un valore di potenza tale da non giustificare più la sostenibilità economica che tanto spinge il ricorso agli impianti di macro-generazione.”;

VALUTATO che nella valutazione delle alternative il proponente ha analizzato quelle sulla localizzazione che hanno portato alla scelta dell'area di che trattasi all'interno del territorio regionale;

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente riporta (**Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo - ITS-LBT01-A18**): *“Le opere da realizzare che portano alla produzione di terre e rocce da scavo sono prevalentemente – per il progetto di parco agrivoltaico in esame proposto dalla ITS TURPINO SRL – le seguenti: Strade di accesso al parco e Viabilità interna; Piazzole per l'apposizione delle platee funzionali all'installazione delle cabine di conversione e/o di consegna; Area di cantiere; Opere civili funzionali alla connessione elettrica. Da sottolineare che – sia che si tratti di realizzazione di strade o di piazzole – una volta approntato il cantiere, è necessario procedere ad una fase preliminare di pulizia del sito tramite scavo con scotico della parte sommitale del terreno pari a circa 20 cm.. tale fase prevede necessariamente il taglio di alberi e cespugli, l'estirpazione di ceppaie ed altre specie vegetali presenti da destinarsi a smaltimento (discarica di rifiuti vegetali) assieme a quanto viene prodotto dalla pulitura del terreno. Chiaramente il terreno vegetale derivante dalla pulizia superficiale – previa apposite analisi che attestino l'assenza di contaminazione - possono essere riutilizzate in fase successiva per la rinaturalizzazione ed il ripristino dello stato dei luoghi... Si riporta di seguito la stima dettagliata dei volumi di terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione del parco agrivoltaico in esame; nel dettaglio lo studio ha tenuto conto dei: Volumi di scotico, Volumi dell'area di cantiere e delle piazzole finalizzate all'installazione delle cabine di conversione e/o di consegna; stazione utente, sistemazione delle strade esistenti con allargamento, nuova viabilità, cunicoli per posa in opera dei cavi. Segue tabella riassuntiva.*

| VOLUMETRIE | | [mc] |
|-----------------|--|--------|
| VOLUMI SCOTICO | | 1575 |
| VOLUMI SCAVO | | 11'150 |
| Cosi ripartiti: | | |
| SCOTICO | Area di cantiere | 900 |
| | Piazzole per cabine di conversione/ consegna | 675 |
| SCAVO | Cunicoli (cavidotto interno ed esterno) | 10'550 |
| | Stazione Utente | 600 |

Il modus operandi è incentrato nel mantenere il “bilancio delle terre a zero” motivo per cui l'attività di reimpiego del materiale escavato deve bilanciare l'attività di scavo quindi il riutilizzo in cantiere delle terre e rocce da scavo avviene contestualmente allo scavo e/o – qualora non fosse immediatamente possibile il riutilizzo - al deposito temporaneo presente nell'area di cantiere stessa. Qualora si attesti che si tratti di rifiuti - e non di terre e rocce da scavo riutilizzabili - saranno gestiti e smaltiti secondo le disposizioni normative nazionali e regionali vigenti. Qualora invece si accerti la presenza di una contaminazione verrà effettuata la bonifica secondo le disposizioni degli artt. 242 e seguenti Parte IV D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Fermo restando



dunque che - dal Piano di caratterizzazione effettuato - le terre e rocce scavate risultino idonee al riutilizzo e siano pertanto state accantonate, in maniera del tutto temporanea, a bordo scavo... Chiaramente tutti i quantitativi eccedenti – che sono in esubero rispetto alla possibilità di reimpiego in situ – saranno gestiti come rifiuti - ai sensi della Parte IV D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” – e trasportati ad idoneo centro di smaltimento, preferendo le discariche poste quanto più nelle vicinanze.”

VALUTATO che nel piano preliminare terre e rocce il proponente non ha descritto il numero dei punti di campionamento per le aree di impianto e per le opere di connessione e inoltre non ha presentato all'interno del fascicolo elaborato del piano di caratterizzazione con indicati tali punti.

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione riporta (**Relazione Dismissione Impianto - ITS-LBT01-A17**): *“Una volta terminata la vita utile dell'impianto, stimata attorno ai 25-30 anni, si dovrà procedere al ripristino dello stato naturale dei luoghi ossia si cercherà di riportare l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto al suo stato ante – operam.*

Le azioni di dismissione prevedono, in ordine, la dismissione di:

- Pannelli fotovoltaici;
- Strutture di supporto (tracker);
- Apparecchiature elettriche (inverter/trasformatori/quadri elettrici);
- Quadri di parallelo, cabine di trasformazione e di consegna;
- Cavidotti BT/MT;
- Platee di fondazione dei piazzali a servizio delle cabine elettriche e successiva sistemazione;
- Sottostazione elettrica.

Una volta dismesse tutte le opere civili ed elettriche funzionali alla vita dell'impianto fotovoltaico queste potranno essere recuperate o in alternativa smaltite; la decisione dipende anche dalla valutazione, sul mercato attuale, del valore delle componenti in questione. Da tener presente che la dismissione richiede l'impiego di ditte specializzate che si occuperanno anche dello smaltimento dei materiali... In una fase successiva di progettazione esecutiva si provvederà a localizzare gli impianti autorizzati per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti prodotti, che sono stati precedentemente analizzati, durante le opere di dismissione. Di seguito si riporta l'elenco delle eventuali categorie di smaltimento individuate. Moduli Fotovoltaici (C.E.R. 16.02.14: Apparecchiature fuori uso-apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi); Inverter e Trasformatori (C.E.R. 16.02.14: Apparecchiature fuori uso-apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi); Tracker (C.E.R. 17.04.05 Ferro e Acciaio); Parti metalliche (C.E.R. 17.04.05 Ferro e Acciaio); Impianti elettrici (C.E.R. 17.04.01.0 Rame – 17.00.00 Operazioni di demolizione); Cementi (C.E.R. 17.01.01 Cemento); Inerti (C.E.R. 17.05.03 Terre e rocce contenenti sostanze pericolose / C.E.R. 17.05.04 terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03); Viabilità e piazzole (C.E.R. 17.01.07 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche); Siepi e Mitigazioni (C.E.R. 20.02.00 Rifiuti biodegradabili).”;

VALUTATO che il proponente ha riportato il computo metrico per le opere di dismissione ovvero, per il costo totale per lo smantellamento ed il ripristino dei luoghi per l'impianto in oggetto, tenendo conto che in una fase successiva di progettazione esecutiva si definirà in maniera più dettagliata e precisa il valore delle opere. Una prima stima effettuata porta al valore economico pari a euro 3.987.290,34. che, tuttavia, fa riferimento al



Prezziario della Regione Basilicata, poiché, si legge che: “*..in quello di riferimento della Regione Sicilia non sono presenti voci relative alle varie opere di dismissione di un impianto fotovoltaico.*”

VALUTATO che dalla lettura della Relazione di Calcolo della producibilità dell’impianto il Proponente stima una produzione media annuale pari a 79.575 MWh/anno per tutta la durata dell’impianto;

VALUTATO che il proponente ha fornito la cartografia con i rilievi topografici effettuati, oltre che i profili longitudinali e trasversali dell’area di intervento;

CONSIDERATO che il proponente produce la **RELAZIONE GEOLOGICA - ITS-LBT01-A2**, ove si legge che: “*L’area in studio è localmente intersecata da un areale delimitato da vincolo idrogeologico, ai sensi del RDL 3267/1923. Esso si estende su un vasto territorio e comprende sia i depositi evaporitici che i versanti argillosi. Dall’esame della conformazione geomorfologica del territorio si rileva un assetto territoriale improntato verso una situazione generale di "tranquillità" morfologica, poco segnata dagli elementi idrografici superficiali e indirizzata verso un assetto stabile e le fenomenologie evolutive risultano abbastanza limitate e localizzate. [...] Pertanto, in riferimento alle norme d’attuazione del PAI, gli interventi previsti in progetto non sono soggetti a particolari prescrizioni salvo quelle di rito. Di conseguenza, si esprime giudizio positivo sulla loro fattibilità e compatibilità idrogeologica. [...] L’esame di tutte le componenti analizzate (geologiche, idrogeologiche, idrografiche, morfologiche) induce a ritenere che le condizioni geologiche latu sensu siano congeniali all’inserimento delle opere di che trattasi. Tuttavia, si rimanda al successivo grado di approfondimento della progettazione (esecutivo) la verifica arealmente estesa e quella puntuale delle caratteristiche litologiche, geotecniche, idrogeologiche e sismiche dei terreni del substrato. La progettazione definitiva ed esecutiva, infatti, certamente impone una campagna d’indagini geognostiche finalizzata ad ottenere tutti i dati necessari per una corretta progettazione delle fondazioni della cabina della stazione utente e per la definizione delle profondità a cui ancorare i pali di fissaggio dei pannelli fotovoltaici.*”

VALUTATO che il Proponente ha prodotto la Cartografia recante l’ubicazione delle indagini geognostiche a realizzare (Sondaggi, MASW, SR, Prove Penetrometriche);

CONSIDERATO che il Proponente, nella **RELAZIONE ARCHEOLOGICA - ITS-LBT01-A4**, scrive: “*L’analisi del potenziale archeologico esposta nelle considerazioni precedenti, permette di definire per la quasi totalità delle aree interessate dal progetto un grado di Rischio Archeologico Basso, poiché: è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ. Fanno eccezione le aree che interferiscono con le Regie trazzere, già definite in precedenza a Potenziale Archeologico Medio, alle quali è stato coerentemente attribuito un grado di Rischio Archeologico Medio poiché: le lavorazioni previste potrebbero incidere direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità. Valutata l’importanza storico-culturale ed identitario del geosito relativo alla miniera di zolfo di “Destricella”, si è deciso attribuire un fattore di Rischio Archeologico Alto esclusivamente alla porzione occidentale dell’impianto, dove le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione antropica.*”

CONSIDERATO che dalla lettura della **RELAZIONE SPECIALISTICA IMPATTO ELETTROMAGNETICO - ITS-LBT01-A8**, emerge: “*Scopo del presente documento è stata la verifica del rispetto dei requisiti normativi in merito alla tutela da inquinamento elettromagnetico. Dopo aver fornito i principali riferimenti normativi, per ognuno dei principali componenti in grado di generare campi*



elettromagnetici sono state determinate, parte mediante calcolo e parte facendo riferimento ai dati disponibili in letteratura, le distanze minime di sicurezza, verificando il rispetto delle distanze dai luoghi tutelati...Da quanto sopra esposto, si può dunque concludere che è garantita la piena compatibilità con i limiti imposti dalla legge e che pertanto risulta essere trascurabile o nullo l'impatto del campo elettromagnetico generato dalla realizzazione delle opere elettriche connesse al parco fotovoltaico in progetto."

CONSIDERATO che il proponente produce la **Relazione valutazione esposizione lavoratori ai campi elettromagnetici**, ove si legge che: *"Da quanto sopra esposto, si può dunque concludere che è garantita la piena compatibilità con i limiti imposti dalla legge e che pertanto risulta essere trascurabile o nullo l'impatto del campo elettromagnetico generato dalla realizzazione delle opere elettriche connesse al progetto agrivoltaico e che non esiste alcun pericolo per la salute dei lavoratori dovute ai campi elettrici e magnetici prodotti dall'impianto fotovoltaico da 37 MW da realizzarsi in agro del comune di Raddusa (CT)."*

CONSIDERATO che il Proponente produce la **RELAZIONE PAESAGGISTICA - ITS-LBT01-A19**, ove si legge: *"L'area di interesse risulta libera dalle aree tutelate sopra elencate, ad eccezione del vincolo (con cui il cavidotto interferisce parzialmente) di cui al citato punto c (buffer di 150 da fiumi, torrenti e corsi d'acqua). Come descritto nella premessa, alla luce della vigente normativa, la Relazione Paesaggistica è riferita agli interventi fuori terra da realizzare in aree vincolate e/o tutelate. Si sottolinea, comunque, che il cavidotto verrà posato direttamente lungo la viabilità esistente e mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC). Pertanto, non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità dell'attuale stato dei luoghi al fine di limitare qualsiasi tipo di interferenza ed alterazione di tale bene paesaggistico. [...] Le misure di mitigazione e compensazione, naturalmente, saranno valutate caso per caso sia in funzione della tipologia e delle dimensioni delle opere in progetto, sia in funzione del contesto territoriale in cui le medesime si inseriscono. Al fine di mitigare gli effetti sulla componente "Paesaggio", si cercherà di impegnare nel minor tempo possibile (con riferimento alle attività di cantiere) le minori superfici necessarie. In fase di esercizio le opere in progetto non interessano aree vincolate, fatto salvo per alcuni brevi tratti del cavidotto interrato e di alcuni tratti di viabilità esistente. Si evidenzia che il cavidotto sarà interrato e quindi non comporterà alterazione dei valori del paesaggio esistenti. In conclusione, in considerazione delle caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale in cui lo stesso si inserisce, l'analisi che precede dimostra che l'intervento potrà realizzarsi nel pieno rispetto dell'assetto paesaggistico di riferimento, senza compromettere in maniera significativa gli elementi storico-culturali e naturali esistenti. Come riscontrabile dalle valutazioni effettuate nell'ambito della presente relazione, gli impatti di natura paesaggistica causati dalla realizzazione dell'opera in progetto risultano contenuti. Sulla scorta dell'insieme delle valutazioni effettuate e sulla base dei risultati riscontrati si ritiene che l'intervento nel suo complesso genera un impatto complessivamente compatibile con la componente paesaggistica."*

CONSIDERATO che il Proponente produce la **RELAZIONE BOTANICO VEGETAZIONALE - ITS-LBT01-A20**, ove si legge: *"La progettazione dell'impianto fotovoltaico è stata svolta salvaguardando gli aspetti naturalistici e ambientali, tenendo conto della compatibilità dell'intervento con la pianificazione territoriale. L'area destinata al futuro layout è classificata come aree a pascolo naturale e praterie mentre, per quanto riguarda la zona su cui si svilupperà la stazione utente, questa è classificata come seminativo... Come meglio precisato nella Relazione Agronomica ed Agrivoltaica, le interfile, così come le fasce perimetrali, saranno interessate dalla presenza di specie mellifere autoctone che contribuiranno a ricreare habitat tipici dell'area vasta. Questo favorirà la configurazione discontinua del layout dove le file di pannelli risulteranno alternate da opportune aree di compensazione...Da tale studio emerge innanzitutto che non sono*



presenti Habitat di particolare interesse conservazionistico. Inoltre, le aree interessate all'installazione dell'impianto agrovoltaiico sono superfici prevalentemente utilizzate a seminativo estensivo; pertanto, le pratiche agricole hanno cancellato gli aspetti della vegetazione spontanea, consentendo solo alla vegetazione infestante e sinantropica di permanere durante gli interventi colturali e che pertanto, dal punto di vista vegetazionale, non ci saranno impatti riconducibili all'impianto agrovoltaiico oggetto di studio. In conclusione, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico proposto dalla società ITS TURPINO SRL è nel completo rispetto delle componenti botanico - vegetazionali entro cui si inserisce e si relaziona a loro completo vantaggio, soprattutto in considerazione della previsione di adeguate misure di mitigazione che, utilizzando specie autoctone lungo la fascia perimetrale, potrebbero fungere da zona ristoro/nidificazione a vantaggio della permanenza della cosiddetta fauna banale presente in loco."

CONSIDERATO che dalla lettura della **RELAZIONE FAUNISTICA - ITS-LBT01-A21**: *"L'utilizzo di specie autoctone lungo la fascia perimetrale viene realizzato con lo scopo di creare attraverso esse zone ristoro/nidificazione, in modo da favorire la permanenza della cosiddetta fauna banale presente in loco. Sulla base dello studio botanico-vegetazionale dell'area vasta e in accordo a quanto indicato dalla Carta delle Serie di vegetazione, le specie vegetali da utilizzare per le opere di mitigazione e/o compensazione proposte sono state ad esempio: *Atriplex halimus*; *Anthyllis vulneraria*; *Astragalus boeticus*; *Crataegus monogyna*; *Lotus corniculatus*; *Medicago sativa*; *Medicago arborea*; *Myrtus communis*; *Phillyrea latifolia*; *Pistacia Lentiscus*; *Quercus coccifera*; *Sulla coronaria*; *Trifolium incarnatum*; *Trifolium pratense*; *Trifolium repens*; *Viburnum tinus*.. Da tale studio emerge innanzitutto che non sono presenti Habitat di particolare interesse conservazionistico. Inoltre, sulla base dell'analisi della documentazione disponibile, non è emersa la presenza di specie di rilevante valore conservazionistico, risultando nel complesso l'intero comprensorio di area vasta collocato in una porzione di territorio regionale a minore biodiversità. I potenziali impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera possono essere valutati, nel complesso, poco significativi in relazione alle specie (soprattutto avifaunistiche) legate alle estesissime colture cerealicole, ed in particolare gli Alaudidi, che non appaiono significativamente impattate dal progetto, anche in ragione della minor valenza ecologica dei seminativi rispetto alle formazioni a pascolo naturale. Infine, per alcuni gruppi faunistici quali anfibi, rettili e mammiferi le mitigazioni proposte possono determinare impatti positivi in relazione alla creazione di piccole aree umide, rocciate e prati dove sarà maggiore la diversità in specie di insetti. In conclusione, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico proposto dalla società ITS TURPINO SRL è nel completo rispetto delle componenti faunistiche entro cui si inserisce e si relaziona a loro completo vantaggio, soprattutto in considerazione dell'apporto positivo assicurato dalle misure di mitigazione previste."*

CONSIDERATO che dalla lettura **RELAZIONE AGRONOMICA ED AGRIVOLTAICA - ITS-LBT01-A23**, emerge che: *"Compatibilmente da quanto espresso nel Piano energetico ambientale della regione Sicilia e dalle Linee Guida in materia di impianti agrovoltaiici, pubblicate nel Giugno 2022, il progetto proposto si pone l'obiettivo di creare una sinergia fra l'utilizzo di impianti FER, al fine di raggiungere la percentuale di decarbonizzazione del 50% entro il 2050, e la produzione agro-zootecnica al fine di mantenere inalterata la natura agricola dell'area in questione. Questo con il contestuale inerbimento delle fasce perimetrali alberate. L'utilizzo dell'agrovoltaiico consente infatti di preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, garantendo al contempo una buona produzione energetica da fonti rinnovabili. Per tale ragione, in funzione delle caratteristiche dell'area, **si è scelto di destinarla al pascolamento e all'installazione di arnie per la produzione di miele**. Per favorire detta attività, si prevedrà la semina di specie mellifere che, non solo permettono di sostenere l'attività dell'apicoltura, ma contribuiscono a favorire la fertilità del suolo e la stabilità agro-ecosistemica, promuovendo la biodiversità*



microbica ed enzimatica e migliorando al tempo stesso le qualità del terreno. Dato il carattere temporaneo dell'opera (vita utile pari a circa 20-25 anni), tali pratiche potranno pertanto garantire un impatto positivo, a medio-lungo termine, sulle aree agricole in questione, che risultano ormai quasi completamente depauperate a causa delle attività agricole intensive utilizzate fin ora. ...L'impianto in oggetto ricade nella definizione di impianto agrovoltaiico riportata al punto d), "Parte I" delle "Linee Guida" e rispetta i requisiti A) e B) appena descritti, così come nel dettaglio della descrizione riportata nei paragrafi successivi:

• **Requisito A:** *superficie minima per l'attività agricola e percentuale di copertura dei moduli. sono identificati i seguenti parametri: - Superficie minima coltivata: è prevista una superficie minima dedicata alla coltivazione, maggiore o uguale al 70%; Sagricola ≥ 0.7 SStot ciò significa che si dovrebbe garantire che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola; LAOR (Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli) massimo: è previsto un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola LLAOR $\leq 40\%$. Tali dati derivano dalla realtà rilevabile in fase di esercizio dell'impianto. Difatti, in fase di esercizio, l'impianto agrovoltaiico vedrà il realizzarsi di un'occupazione del suolo dovuta essenzialmente all'area occupata dai pannelli, alla viabilità interna, all'area occupata dalle cabine di campo e all'area occupata dalla stazione utente... **L'impianto proposto soddisfa entrambi i requisiti (Superficie minima coltivata e LAOR massimo) in quanto: la proiezione orizzontale dei pannelli al suolo è pari a circa il 21 % dell'area totale, considerando come area totale la somma fra l'area nella quale verranno effettivamente posti i tracker e l'area di compensazione; la restante superficie verrà utilizzata per il pascolo, per la semina delle specie mellifere e per altre opere di mitigazione/compensazione previste;***

• **Requisito B:** *Riguardo alla producibilità elettrica minima, si sottolinea che la tecnologia scelta, quella dei tracker, permette di sfruttare a pieno la capacità dell'area in quanto si tratta di strutture monoassiali in grado di seguire il tragitto del sole realizzando un angolo di 150°circa attorno ad un asse di rotazione nord-sud in direzione est-ovest. Ne deriva che, a differenza di un sistema fotovoltaico standard e fisso, la producibilità attesa sarà di sicuro maggiore. Il "Garantire la continuità dell'attività agricola e pastorale" rappresenta invece il cuore del progetto. Infatti, anche con l'obiettivo di incrementare la redditività della porzione dei fondi destinati a coltura, nell'ambito del progetto agrovoltaiico che si delinea, verrà proposto quanto segue:*

1. allestimento di opportune superfici per il collocamento di arnie, al fine di avviare in loco attività apistica. La produzione di miele potrà inoltre essere sostenuta destinando parte delle superfici lasciate scoperte dai pannelli fotovoltaici alla semina (idrosemina) di specie mellifere perenni con fioriture il più possibile scalari,

2. utilizzo delle aree destinate alla realizzazione dei prati naturaliformi per il pascolamento di specie ovine, assicurando un basso impatto in linea con quanto stabilito dall'attuale Condizionalità europea in termini di rapporto UBA (Unità di Bestiame Adulto) e superficie (espressa in ettari di coltura pascoliva),

3. inerbimento delle fasce alberate poste ai margini del parco agrovoltaiico.

*L'allevamento di pecore e agnelli da carne allo stato semibrado, utilizzando prevalentemente il pascolo sottostante i pannelli solari combina la produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso l'impianto, e la normale pratica agricola di tipo estensivo. **Date le peculiarità del sito si prevede di impostare l'allevamento sulla linea diretta pecora-agnello, scegliendo la razza Comisana, nota per le sue caratteristiche di rusticità e la sua produttività, che risulta essere perfettamente adattata agli ambienti meridionali oltre che essere una razza autoctona della Sicilia centro-settentrionale...** si propone il mantenimento delle colture cerealicole e foraggiere attualmente in atto, con al massimo lo studio di opportune e specifiche azioni di miglioramento e consolidamento tecnico-economico. Per meglio esplicitare tale aspetto, si consideri che il piano agrovoltaiico*



*in realizzazione prevede innanzitutto l'identificazione, nella superficie atta alla produzione fotovoltaica, di zone deputate all'ubicazione di un apiario formato da postazioni produttive avvantaggiate, al contempo, da condizioni ottimali di permanenza delle colonie di api e delle relative potenzialità nutritive a esse destinate. Tale condizione viene soddisfatta individuando zone con orientamento adeguato, tale da favorire un buon soleggiamento invernale, al riparo dai venti, che eviti dannosi fenomeni di deriva, prevedendo un numero di arnie adeguate alle potenzialità alimentare del pascolo presente.. Le distanze intercorrenti tra i pannelli, poi, permetteranno l'insediamento di un adeguato pascolo ovino, possibile in ragione della mansuetudine che caratterizza i greggi composti da detti quadrupedi e della produzione di cereali e foraggi ad essi destinati all'interno di aree separate a ciò dedicate... La fascia arborea perimetrale invece sarà interessata da un inerbimento perenne intrafila, per soddisfare quanto richiesto dall'Ecoschema 2 descritto nella parte iniziale... Le specie mellifere impiantate in questi prati potranno essere sostenute e rimpinguate annualmente con operazioni di trasemina, sempre mediante interventi di idrosemina con mezzi meccanici leggeri o serbatoi a spalla... **Sulla base delle considerazioni climatiche affrontate negli studi specialistici allegati al presente progetto e valutando le specie autoctone presenti in Sicilia, si propone di utilizzare esemplari di Apis mellifera sicula, comunemente chiamata Ape nera sicula. Difatti l'ape siciliana presenta degli adattamenti unici all'ambiente siciliano e ricopre un ruolo chiave nell'impollinazione della flora endemica regionale... Lungo il perimetro di recinzione, per ridurre la visibilità dell'impianto saranno disposte alberature lineari di piante autoctone, la cui scelta potrà ricadere tra: Biancospino (Crataegus monogyna), Berretta del prete (Euonymus europaeus) e Prugnolo (Prunus spinosa) e Mandorlo (Prunus dulcis) e inerbimenti di essenze autoctone che formino prati perenni. Sempre secondo le esigenze puntuali, l'ultima fascia sarà caratterizzata dalla presenza di fico d'india (Opuntia ficus-indica) e rosmarino (Salvia rosmarinus), entrambe piante autoctone dell'areale siciliano. Tali essenze avranno la funzione di schermatura, mitigazione e allo stesso tempo fungeranno da habitat ideale per la produzione mellifera... allo scopo di poter prendere in considerazione anche eventuali prescrizioni proposte dagli enti che prenderanno parte al suddetto iter autorizzativo: il progetto sarà in ogni caso caratterizzato da opere di rinverdimento del suolo con specie mellifere e pabulari, insieme alle opere di mitigazione e/o compensazione naturalistiche (associate a un inerbimento perenne).. Dato il carattere temporaneo dell'opera (vita utile pari a circa 20-25 anni), tali pratiche potranno pertanto garantire un impatto positivo, a medio-lungo termine, sulle aree agricole in questione, che risultano ormai quasi completamente depauperate a causa delle attività agricole intensive utilizzate fin ora.. Oltre ai vantaggi di tipo ambientale non vanno sottovalutati i vantaggi legati alla produzione di latte e di carne ovina.***

CONSIDERATO e VALUTATO che la relazione agronomica è corredata dall'analisi dei costi e ricavi derivanti dalle pratiche scelte, con la quale il proponente analizza la redditività dell'apicoltura per il sostentamento del reddito agricolo;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente si è attenuto alle Linee Guida in Materia di Impianti Fotovoltaici del Giugno 2022, tuttavia, non sono stati prodotti i calcoli in termini di rapporto UBA e superficie di coltura pascoliva;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area totale dell'impianto ha estensione di circa 96 ha, dei quali circa 66 ha sono interessati dall'istallazione dei pannelli fotovoltaici, mentre i restanti 30 ha circa saranno destinati a opere di compensazione e mitigazione, e non risulta ben esplicitato il calcolo della superficie destinata all'attività agricola, in funzione delle caratteristiche dei tracker, secondo le previsioni del *requisito A* della Linee Guida del MITE, al fine di garantire che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola;



VALUTATO che all'interno degli elaborati trasmessi non si ha riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei suoli, limitandosi il proponente a presentare un piano particellare, costituito da diversi elaborati planimetrici, mentre l'elaborato denominato:

“*ITS_LBT01_A11_Disciplinare_descrittivo_e_prestazionale_degli_elementi_tecnici_signed.pdf*”, **presenta il frontespizio relativo al file N° Elaborato: A9 - Piano particellare di esproprio descrittivo**, ma in realtà contiene al suo interno il Disciplinare di cui al nome del file, mentre il contenuto dell'elaborato A9 non è stato rinvenuto tra i file caricati sul portale;

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi del Cronoprogramma fornito dal Proponente, la durata dei lavori è stata stimata in circa 9 mesi;

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: aria e clima, risorsa idrica, suolo e sottosuolo, flora fauna ed ecosistemi, salute pubblica, paesaggio, rumore, rischio elettrico, campi elettromagnetici, fenomeni di abbagliamento.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente **aria**, nello SIA, si legge: “*Gli impatti vengono identificati in base a durata, estensione superficiale, grado di intensità, reversibilità ed estensione (in termini di numero di elementi vulnerabili colpiti); nel caso in esame gli impatti “emissione di polveri” ed “emissione di gas climalteranti/sostanze inquinanti” sono da intendersi:*

- *temporanei in quanto limitati alla sola fase di cantiere la cui durata indicativamente è posta pari a 180 giorni;*
- *circoscritti all'area di cantiere, applicando in maniera attenta le misure di mitigazione (di sottoesposte), viceversa potrebbe estendersi facilmente nelle zone limitrofe specie in condizioni atmosferiche avverse (elevata intensità del vento);*
- *di bassa intensità;*
- *completamente reversibili;*
- *ridotti in termini di numero di elementi vulnerabili: poche sono le abitazioni di campagna coinvolte considerando che l'area interessata dalla realizzazione del progetto è un'area adibita al pascolo e all'uso agricolo.*

*Limitatamente alla fase di costruzione, considerando anche la sua durata piuttosto limitata (180 giorni), il problema legato all'innalzamento di polveri viene mitigato ricorrendo alla bagnatura dei cumuli dei materiali e dei tracciati interessati dal transito mezzi. In proposito all'emissione di CO2 in atmosfera durante la fase di esercizio, il rapporto ISPRA n. 317/2020 “Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali Paesi Europei. Edizione 2020”, ha stimato quanto la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili comporti una riduzione del fattore complessivo di emissione della produzione elettrica nazionale. [...] **Alla luce delle appena esposte e sulla base delle misure di mitigazione da porre in essere, gli impatti in esame sono considerati (in una scala da basso ad elevato) bassi.**”Le indicazioni che possono essere fornite riguardano attenzioni o opportunità la cui applicabilità ed efficacia dovrà essere verificata nel corso dell'avanzamento dei lavori rispettivamente dai tecnici incaricati della progettazione del cantiere e dagli organismi preposti al controllo dell'inquinamento dell'aria. Si prevedono infatti:*



- copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto;
- pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere tramite vasche d'acqua;
- programmazione di operazioni di innaffiamento delle aree con autobotti;
- riduzione delle immissioni;
- definizione del lay-out di dettaglio in modo da aumentare la distanza delle sorgenti potenziali dalle aree critiche, con particolare attenzione ai ricettori abitativi sottovento.”

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente **acque superficiali e sotterranee**:

..Si precisa fin da subito che i pali di fondazione delle strutture dei tracker e gli scavi per il tracciato del cavidotto raggiungeranno al più profondità di 1,2- 1,3 m dal piano campagna, pertanto di esclude in ogni caso un' interferenza con il deflusso sotterraneo... A tal proposito il progetto di agrivoltaico in oggetto non prevede l'utilizzo di sostanze pericolose per la falda sottostante e in ogni caso verranno messe in atto tutte le misure di mitigazione finalizzate alla salvaguardia del flusso sotterraneo. Per approfondimenti sui possibili impatti si rimanda al paragrafo dedicato.

Fase di cantiere – consumo della risorsa idrica: La risorsa acqua viene utilizzata sia per usi civili che per la bagnatura di cumuli di materiale stoccato/fronti di scavo/tratti adibiti al transito mezzi/lavaggio pneumatici. L'utilizzo per rispondere ai fabbisogni degli addetti al cantiere non è tale da esser paragonato all'uso per rispondere alle necessità in campo domestico inoltre è limitato alle sole ore di lavoro, quindi, è di entità contenuta. Per quanto riguarda invece la bagnatura l'utilizzo della risorsa è comunque vincolato al:

- *clima: qualora vi fosse, interverrebbe già la pioggia come strumento di mitigazione;*
- *vento: una zona ventosa è chiaramente più esposta alla probabilità di incorrere nell'emissione di polveri e quindi avrà bisogno di una costante bagnatura con conseguente uso maggiore della risorsa acqua.. Alla luce delle considerazioni fatte e delle misure di mitigazione da porre in essere l'impatto in esame è da considerarsi (in una scala da basso ad elevato) piuttosto basso; si raccomanda comunque un consumo in quantità e periodi in cui sia strettamente necessario.*

Fase di esercizio – modifica del drenaggio superficiale delle acque:

Durante la fase di esercizio la presenza dei pannelli fotovoltaici così come dei tratti adibiti al passaggio dei mezzi va ad alterare la conformazione del suolo motivo per cui le acque superficiali potrebbero vedere alterato il loro normale deflusso superficiale. Le misure di mitigazione in tal caso sono costituite da:

- *sagomatura piazzali;*
- *pavimentazione con materiali naturali che favoriscano il drenaggio (al posto dell'utilizzo di pavimentazioni bituminose che potrebbero accentuare ancor di più il problema);*
- *la realizzazione, ove necessario, di un sistema di canalizzazione delle acque per provvedere alla loro opportuna regimentazione conducendole al corpo idrico superficiale più prossimo;*
- *eventuale posa di una tubazione per consentire il regolare deflusso idrico superficiale laddove i tratti di strada e cavidotto siano interferenti con le linee d'impiuvio.*

Gli impatti vengono identificati in base a durata, estensione (area), grado di intensità, reversibilità ed estensione (in termini di numero di elementi vulnerabili colpiti); nel caso in esame l'impatto è da intendersi: non permanente, ma comunque legato alla durata di vita utile dell'impianto; circoscritto all'area di cantiere; di bassa intensità e vulnerabilità, considerando le misure di mitigazione da realizzare.

Alla luce delle considerazioni fatte su tipologia, estensione impatto, e delle misure di mitigazione da realizzare l'impatto in esame è da considerarsi (in una scala da basso ad elevato) piuttosto basso. In definitiva la perdita di materiale, di oli o di carburante dai mezzi di trasporto durante la fase di cantiere è generalmente trascurabile poiché potrebbe esser rimosso dal passaggio dei mezzi stessi oppure qualora finisse nei corpi idrici è in quantitativo tale da non superare i limiti imposti da normativa...l'impianto non utilizza affatto



*l'acqua e le normali attività di manutenzione non comportano alcun rischio per la risorsa in esame. Facendo riferimento a quanto esposto già in merito alla componente aria, l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica va a compensare parte della richiesta energetica che diversamente verrebbe soddisfatta da altre tipologie di impianti; ad esempio contrariamente ad un impianto elettrico non porta allo sfruttamento di ingenti volumi di acqua e non li espone di conseguenza nemmeno al rischio di un eventuale contaminazione in caso di incidenti per cui **l'impatto è da intendersi nullo**.*

“Durante la fase di costruzione particolare importanza riveste la protezione dei cantieri da possibili allagamenti dovuti a fenomeni meteorologici di particolare intensità. Tali apporti idrici, a carattere saltuario e concentrati in determinati periodi dell'anno si vanno a sommare alle acque di falda i cui livelli interferiscono con continuità con quelli del piano di lavoro all'interno degli scavi. Pertanto, le protezioni da adottarsi potranno essere costituite da interventi di limitazione e circoscrizione delle superfici direttamente scolanti attraverso la realizzazione di arginelli provvisori e opportune profilature (contropendenza) degli accessi alle rampe e realizzazione di manufatti provvisori di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. Per minimizzare il rischio di inquinamento della falda sarà necessario adottare in fase di cantiere tutte le accortezze del caso. In particolare, sono state individuate le seguenti procedure di mitigazione: - attento monitoraggio della sottrazione d'acqua; - utilizzazione di fanghi polimerici biodegradabili e caratterizzati da bassi coefficienti di smaltibilità (dissolvenza sul medio-breve periodo) per prevenire la diffusione di sostanze inquinanti in falda durante le attività di trivellazione e restituire la permeabilità originaria al terreno interessato da trivellazioni; - impermeabilizzazioni delle pareti dei fori di perforazione che andando a interessare la falda per uno spessore considerevole rappresentano una potenziale via di diffusione di inquinanti negli orizzonti profondi. Per l'area di cantiere andrà inoltre previsto, se necessario, un impianto di depurazione delle acque reflue derivanti dall'uso industriale (lavaggio dei mezzi, acque miste a sostanze oleose) e dall'uso umano (acque nere, acque bianche).”

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente **suolo e sottosuolo**: *Sulla base delle analisi condotte nel quadro di riferimento ambientale, relative alla valutazione degli impatti e delle interferenze dell'opera proposta sulla componente suolo e sottosuolo, si prescrivono, nel seguente paragrafo, misure di mitigazione o provvedimenti di carattere gestionale, che si ritiene opportuno adottare per ridurre gli impatti dell'opera in fase di costruzione, di esercizio e di dismissione.*

Fase di cantiere – Alterazione qualità suolo e sottosuolo: Così come avviene per la componente acqua lo sversamento di olio del motore o il carburante dai mezzi di trasporto, specie se in cattivo stato di manutenzione, potrebbe andare ad alterare la qualità del suolo; valgono le stesse considerazioni fatte per la componente acqua e quindi: ▪ qualora venga contaminato il terreno si prevede l'asportazione della zolla interessata da contaminazione che sarà sottoposta a bonifica secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/06 (art. 242 e seguenti Parte IV); ▪ uso di mezzi conformi e sottoposti a puntuale e corretta manutenzione. Gli impatti vengono identificati in base a durata, estensione (area), grado di intensità, reversibilità ed estensione (in termini di numero di elementi vulnerabili colpiti); nel caso in esame l'impatto è da intendersi:

- *temporaneo in quanto limitato alla sola fase di cantiere la cui durata indicativamente è posta pari a 180 giorni;*
- *circoscritto all'area di cantiere, specie considerando le modeste quantità di sostanza inquinante rilasciata accidentalmente e le misure previste in caso di contaminazione;*
- *di bassa intensità, per le stesse motivazioni appena descritte;*
- *di bassa vulnerabilità, visto l'esiguo numero di recettori sensibili presenti.*

Alla luce delle considerazioni fatte e delle misure di mitigazione da adottare l'impatto in esame è da considerarsi (in una scala da basso ad elevato): basso.



Fase di cantiere – Instabilità profili opere e rilevati L'instabilità geotecnica potrebbe derivare dall'attività di scavo, riporto e realizzazione di eventuali fondazioni per l'installazione dei moduli fotovoltaici, che in questo caso non verranno previste in quanto la tecnologia dei tracker prevede l'utilizzo di pali di fondazione ad infissione. Inoltre, l'impianto in progetto viene concepito in modo da assecondare la naturale conformazione del sito limitando, per quanto possibile, movimentazioni di terra e alterazioni morfologiche. Le opere generalmente vengono localizzate su aree geologicamente stabili o comunque con un profilo tale da risultare già idoneo alla posa dei pannelli, escludendo a priori situazioni particolarmente critiche. Le attività di escavazione, relativamente più profonde, sono limitate alla sola posa del cavidotto. In sintesi, l'impatto in esame rispetto a durata, estensione (area), grado di intensità, reversibilità ed estensione (in termini di numero di elementi vulnerabili colpiti) è da intendersi: temporaneo in quanto limitato alla sola fase di cantiere la cui durata indicativamente è posta pari a 180 giorni; circoscritto all'area di cantiere, specie considerando le modeste quantità di terreno asportato; in ogni caso eventuali fenomeni di dissesto non si propagherebbero oltre la zona di cantiere; di bassa intensità e vulnerabilità, visto l'esiguo numero di recettori sensibili. Alla luce delle considerazioni fatte e delle misure di mitigazione da realizzare l'impatto in esame è da considerarsi (in una scala da basso ad elevato) basso.

Fase di esercizio: l'impatto in esame rispetto a durata, estensione (area), grado di intensità, reversibilità ed estensione (in termini di numero di elementi vulnerabili colpiti) è da intendersi:

- temporaneo per la fase di cantiere la cui durata indicativamente è posta pari a 180 giorni/ a lungo termine considerando invece la fase di esercizio in quanto chiaramente l'impatto sarà esteso alla durata della vita utile dell'impianto pur non essendo permanente;
- circoscritto all'area di cantiere;
- di bassa intensità e vulnerabilità, vista la tipologia di vegetazione (a copertura del terreno) interessata e la modesta quantità di suolo asportata.

Alla luce delle considerazioni fatte e delle misure di mitigazione da adottare, l'impatto in esame è da considerarsi (in una scala da basso ad elevato) basso.

Fase di dismissione: l'impatto in esame rispetto a durata, estensione (area), grado di intensità, reversibilità ed estensione (in termini di numero di elementi vulnerabili colpiti) è da intendersi:

- permanente, in quanto eseguita durante la fase di dismissione;
- circoscritto all'area di cantiere;
- di bassa intensità e vulnerabilità, vista la tipologia di vegetazione (a copertura del terreno) interessata ma soprattutto la modesta quantità di suolo asportata.

Alla luce delle considerazioni fatte e delle misure di mitigazione da adottare l'impatto in esame è da considerarsi (in una scala da basso ad elevato) basso.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente **flora, fauna ed ecosistemi**:

Si riporta un elenco dei fattori/attività legati alla costruzione/esercizio dell'impianto fotovoltaico in esame che potrebbero in qualche modo arrecare danno e/o modificare le caratteristiche delle componenti ambientali legate alla biodiversità rispetto alle condizioni iniziali (baseline).

Fase di cantiere: La realizzazione delle opere stesse porta alla sottrazione del suolo ed anche degli habitat presenti nell'area in esame; **L' Immissione di sostanze inquinanti potrebbe portare all'alterazione degli habitat posti nei dintorni;** L'aumento della pressione antropica dovuta alla presenza degli addetti al cantiere, normalmente assenti, potrebbe arrecare disturbo alla fauna presente nell'area in esame con suo conseguente allontanamento.



Fase di esercizio: *La presenza delle opere stesse porta alla sottrazione del suolo ed anche degli habitat presenti nell'area in esame; Non si tiene conto della pressione antropica perché una volta terminata la fase di esercizio il personale addetto al cantiere abbandona l'area e la presenza umana sarà legata ai soli manutentori, i quali si recheranno in sito in maniera piuttosto sporadica o comunque con frequenza non tale da causare un allontanamento o abbandono della fauna locale. Per la fase di dismissione valgono le stesse considerazioni fatte per la fase di cantiere.*

Fase di cantiere/esercizio – Sottrazione suolo e habitat

I fattori/attività che portano alla sottrazione del suolo e conseguentemente degli habitat sono le medesime indicate per la componente suolo al paragrafo “Fase di cantiere/esercizio – Perdita uso suolo” per cui le misure di mitigazione sono da intendersi le stesse così come le considerazioni sulla tipologia di impatto (basso). L'area di progetto si caratterizza per la presenza di superfici collinari su suolo agrario interessati da estesi seminativi prevalentemente a cereali, con assoluta assenza di nuclei di vegetazione spontanea se si esclude quella infestante delle colture che comunque risulta scarsamente presente, probabilmente per motivi di diserbo, e quella erbacea nitrofila dei sentieri interpoderali. Pertanto, vista l'assenza di habitat di interesse conservazionistico, non si riscontrano impatti significativi su habitat ed ecosistemi di pregio naturalistico. Per quanto attiene alla componente fauna non è emersa la presenza di specie di rilevante valore conservazionistico, risultando nel complesso l'intero comprensorio di area vasta collocato in un territorio regionale a minore biodiversità. I potenziali impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera possono essere valutati nel complesso poco significativi in relazione alle specie (soprattutto avifauna) legate alle estesissime colture cerealicole, ed in particolare gli Alaudidi, che non appaiono significativamente impattate dal progetto sia in ragione della minor valenza ecologica dei seminativi rispetto alle formazioni a pascolo naturale.

Infine, per alcuni gruppi faunistici quali anfibi, rettili e mammiferi le mitigazioni proposte possono determinare impatti positivi in relazione alla creazione di piccole aree umide, rocciate e cumuli di sassi e prati dove sarà maggiore la diversità in specie di insetti.

Fase di cantiere – Alterazione habitat circostanti

Durante la fase di cantiere le attività/fattori legati alla possibile contaminazione di aria, suolo ed acqua potrebbero inficiare sugli habitat posti nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere; quali principalmente:

- Emissione di polveri;
- Emissione di gas climalteranti;
- Perdita di sostanze inquinanti;
- Produzione e smaltimento rifiuti.

Per quanto concerne l'ultimo dei punti elencati, dovendo rispettare le indicazioni della normativa vigente, non si prevede impatto alcuno (vedasi paragrafo “Rifiuti”); per quanto invece concerne i pregressi punti bisogna far riferimento alle misure di mitigazione già menzionate nei paragrafi “Misure di compensazione e mitigazione impatti” per aria, acqua e suolo... Alla luce delle considerazioni fatte e delle misure di mitigazione da realizzare l'impatto in esame è da considerarsi (in una scala da basso ad elevato) basso.

Fase di cantiere/esercizio – Disturbo e allontanamento della fauna

*I due fattori principali determinanti il disturbo e il conseguente allontanamento delle specie faunistiche sono la pressione antropica (legata per lo più alla sola fase di cantiere in quanto nella fase di esercizio la presenza dell'uomo si limita alla manutenzione ordinaria e straordinaria) e la rumorosità dovuta al passaggio dei mezzi e alle emissioni acustiche legate all'esercizio dell'impianto. È molto probabile quindi un allontanamento delle specie faunistiche presenti sull'area. Ciò che vale generalmente è che, terminata la fase di cantiere ed estinto il rumore legato alla movimentazione dei mezzi, le specie allontanatesi torneranno, più o meno velocemente, a ripopolare l'area. Alla luce delle considerazioni fatte e delle misure di mitigazione da porre in essere l'impatto in esame è da considerarsi (in una scala da basso ad elevato) basso...**Per la fauna di piccola taglia***



*la recinzione che perimetra il campo fotovoltaico potrebbe fungere da ostacolo al passaggio motivo per cui, nella realizzazione del campo stesso, si avrà cura di scegliere una rete metallica perimetrale di altezza circa pari a 2 m lasciando al di sotto circa 20 cm per non intralciare il passaggio della piccola fauna selvatica autoctona. Ulteriori misure di mitigazione riguardano la fascia perimetrale, infatti, sulla base dello studio botanico-vegetazionale dell'area vasta e in accordo a quanto indicato dalla Carta delle Serie di vegetazione sono state proposte diverse specie quali ad esempio *Quercus coccifera*, *Myrtus communis*, *Pistacia lentiscus*, *Viburn Tinus*, *Prunus spinosa*, *Prunus dulcis* e *Euonymus europaeus*. L'utilizzo di specie autoctone lungo la fascia perimetrale potrebbe inoltre fungere da zona ristoro/nidificazione e favorire la permanenza della cosiddetta fauna banale presente in loco. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla relazione botanico-vegetazionale allegata al presente studio di impatto ambientale... In merito ai possibili fenomeni di disturbo per l'avifauna si sottolinea che le aree pannellate non risultano continue, in quanto le file di pannelli sono alternate e distanziate le une dalle altre, in direzione Est-Ovest, con una distanza tra le strutture pari a 6,0 m circa. Come meglio precisato nella Relazione Agronomica ed Agrivoltaica, le interfile, così come le fasce perimetrali, saranno interessate dalla presenza di specie mellifere autoctone che contribuiranno a ricreare habitat tipici dell'area vasta. Questo favorirà la configurazione discontinua del layout dove le file di pannelli risulteranno alternate da opportune aree di compensazione. In ragione della loro collocazione in prossimità del suolo e dell'elevato coefficiente di assorbimento della radiazione luminosa delle celle fotovoltaiche (bassa riflettanza del pannello), si considera molto bassa la possibilità del fenomeno di riflessione ed abbagliamento da parte dei pannelli. I moduli fotovoltaici normalmente non producono riflessione o bagliore significativi in quanto sono realizzati con vetro studiato appositamente per aver un effetto "non riflettente". Sulla base di queste considerazioni si può ritenere basso il rischio legato ad un eventuale "effetto lago".*

Qualora all'interno o in prossimità di aree di ampliamento delle sedi stradali (curve soprattutto) fossero presenti alberature, si dovrà procedere al relativo asporto netto di parte delle radici interferenti con le aree di scavo. Nel caso, le radici dovranno essere asportate con taglio netto, senza rilascio di sfilacciamenti; inoltre sulla superficie di taglio delle radici più grosse dovrà essere applicato mastice antibiotico. Nel caso in cui le interferenze con i lavori riguardassero le chiome, si potrà attuare un leggero taglio di contenimento o, se possibile, l'avvicinamento dei rami all'asse centrale del tronco tramite legatura. Per tutti gli alberi notevoli eventualmente presenti all'interno dell'area di cantiere che non risultino da abbattere dovranno essere attuati opportuni interventi di protezione dei fusti e delle radici in modo tale da impedire danneggiamenti da parte delle macchine. Dovranno essere evitati gli accatastamenti di attrezzature e/o materiali alla base o contro i fusti delle piante, nonché l'infissione di chiodi o appoggi e l'installazione di cavi elettrici sugli alberi.

Su tutte le essenze che avranno subito alterazioni della parte aerea dovranno essere eseguite una serie di lavorazioni, atte a ripristinare il più possibile l'integrità dell'impianto esistente, favorendo anche eventuali integrazioni del nuovo impianto senza che si creino squilibri..."

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente **salute pubblica**:

Fase di cantiere

Fermo restando il rispetto di tutte le misure di mitigazione e controllo previste nell'ambito delle specifiche componenti ambientali che verranno analizzate e che possono avere effetti positivi anche nei confronti della salute pubblica, i possibili impatti valutabili per questa componente sono i seguenti:

- *Emissione di polveri ed inquinanti in atmosfera;*
- *Alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee;*
- *Emissioni di rumore;*
- *Incidenti connessi con la caduta di carichi sospesi o comunque posti in alto;*
- *Disturbo alla viabilità connesso all'aumento del traffico veicolare.*



Per quanto riguarda il primo punto, come si è osservato nel paragrafo dedicato alla componente interessata, l'alterazione della qualità dell'aria per effetto delle emissioni di polveri ed inquinanti durante la fase di cantiere è bassa, anche in virtù delle misure di mitigazione ipotizzate, e pertanto anche nei confronti della salute umana. Per l'alterazione della qualità delle acque, data la natura, la durata e la portata degli effetti associabili a tale componente, valgono le stesse considerazioni fatte sulla componente atmosferica. In relazione ai potenziali impatti si sottolinea inoltre che questi saranno di estensione limitata alle aree di cantiere o alle loro immediate vicinanze e riscontrabili entro un periodo limitato di tempo, coincidente con la durata delle attività di cantiere. Per quanto concerne invece l'inquinamento acustico, dato da rumore e vibrazioni, esso è dovuto al transito dei mezzi per il trasporto materiali e agli scavi per l'esecuzione dei lavori: tali condizioni sono paragonabili a quelle che già normalmente si verificano essendo l'area adibita ad uso agricolo per cui i rumori sono del tutto assimilabili a quelli dei mezzi agricoli; va inoltre considerato che le abitazioni presenti sono fatiscenti o adibite all'uso agricolo. Qualora siano presenti dei recettori sensibili sarà fondamentale provvedere all'installazione di barriere fonoassorbenti; si cerca inoltre di tutelare anche la salute dei contadini dell'area concentrando i lavori in fasce d'orario meno sensibili (dopo le 8:00 e non oltre le 20:00). Per quanto riguarda il rischio di incidenti legati all'attività in cantiere come possono essere ad esempio la caduta di carichi dall'alto o la caduta stessa degli operai dall'alto chiaramente verranno adottate tutte le modalità operative e i dispositivi di sicurezza per ridurre al minimo il rischio di incidenti in conformità alla legislazione vigente in materia di sicurezza nei cantieri. Come misure di mitigazione, al fine di agevolare il passaggio dei mezzi di cantiere, si può ricorrere ad una segnaletica specifica di modo da distinguere le eventuali strade ordinarie da quelle di servizio ottimizzando in tal modo il passaggio dei mezzi speciali. Viste le considerazioni fatte e le misure di mitigazione da adottare, l'impatto in esame è da considerarsi (in una scala da basso ad elevato) basso.

Fase di esercizio

Si ritiene essenziale soddisfare una serie di criteri che consentano di rendere nulle o comunque compatibili le possibili interazioni tra il progetto stesso e la componente salute pubblica. In proposito, si ritiene necessario rispettare una serie di requisiti che hanno l'obiettivo di rendere un parco fotovoltaico "sicuro" per le popolazioni che risiedono e frequentano l'area di intervento. In particolare, gli aspetti di cui tener conto sono:

- 1. Fenomeni di interazione tra i campi E.M. che si generano nelle diverse componenti dell'impianto e le popolazioni residenti e/o frequentanti l'area del parco;*
- 2. Emissione di rumore;*
- 3. Fenomeni di abbagliamento visivo generati dalla presenza dei moduli fotovoltaici*

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente **paesaggio**:

Fase di cantiere: *L'Alterazione morfologica del paesaggio è dovuta ad una serie di fattori quali:*

- aree logistiche ad uso deposito o movimentazione materiali;*
- attrezzature e piazzole temporanee di montaggio dei pannelli;*
- scavi e riporti per la realizzazione del cavidotto.*

Fase di esercizio: *Più che di alterazione morfologica (che prevale nella fase di cantiere con le modifiche da apportare al territorio) si parla, in fase di esercizio, di alterazione percettiva del paesaggio; alterazione dovuta all'inserimento di nuovi elementi tale da apportare una modifica al territorio in termini di perdita di identità. Si può ritenere che le interferenze individuate fra l'opera e il paesaggio, confrontando gli elaborati progettuali e la situazione ambientale del sito, sono riconducibili essenzialmente all'impatto visivo dei pannelli, che risulta in parte minimizzato dalla poca visibilità del sito dalle strade principali e da centri abitati.*

La visibilità del campo fotovoltaico dalla viabilità e dai centri abitati attigui verrà inoltre attenuata dalle misure di mitigazione previste. Nel progettare quest'ultime si è tenuto conto della natura agricola delle aree



di progetto e del contesto collinare in cui si colloca. **La mitigazione dell'impianto verrà garantita da fasce vegetali che si svilupperanno, ove necessario, perimetralmente rispetto all'impianto sulla base di varie tipologie: fascia di fiori di campo, una fascia di alberature e/o piante di fico d'india...** A valle delle precedenti analisi si può pertanto affermare che, in considerazione dell'orografia del sito, l'impianto agrovoltaiico in progetto ben si inserisce nel paesaggio, rimarcando le forme lievemente ondulate delle pendici collinari, adagiandosi su di esse, seguendo lo schema compositivo del territorio i cui si trova. Considerando inoltre le misure di mitigazione che verranno inserite là dove necessario, si può affermare che l'impatto sulla componente visiva può ritenersi basso... Per l'area di progetto e relative opere di connessione si è prestata massima attenzione ad evitare accuratamente le aree tutelate ope legis, con particolare riferimento alle aree boscate, alle fasce di rispetto fluviali e lacustri, alle aree di interesse archeologico e alle aree gravate da usi civici. Per quanto riguarda invece il tracciato del cavidotto si ravvisano alcune interferenze con aree tutelate ai sensi del DLgs 42/2004 ed in particolare con lettera c) buffer di 150 m da fiumi, torrenti e corsi d'acqua. A tal proposito si sottolinea che il cavidotto verrà posato direttamente lungo la viabilità esistente e sarà garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi. Pertanto, non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità dell'attuale stato dei luoghi al fine di limitare qualsiasi tipo di interferenza ed alterazione di tale bene paesaggistico... Si evidenzia a tal proposito che il progetto proposto prevede la realizzazione di un parco agrovoltaiico i cui pannelli saranno montati su strutture in sopraelevazione, la cui disposizione sarà tale da non interferire con tale area. Pertanto, l'impianto in progetto non comporterà alterazione ai caratteri paesaggistici e ambientali dell'area... Come già esposto nei paragrafi precedenti, dal punto di vista paesaggistico, avendo salvaguardato già con la scelta di ubicazione del sito potenziali elementi di interesse, si può ritenere che le interferenze individuate fra l'opera e il paesaggio, confrontando gli elaborati progettuali e la situazione ambientale del sito, sono riconducibili essenzialmente all'impatto visivo dei pannelli, che risulta in parte minimizzato dalla poca visibilità del sito dalle strade principali e da centri abitati."

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente **Rumore**:

Fatta eccezione per le fasi di cantierizzazione e per operazioni di manutenzione straordinaria l'impianto non produce emissione di rumore in fase di esercizio. Per attenuare quello che è definito come "effetto corona", ossia il rumore generato dalle microscariche elettriche che si manifestano tra la superficie dei conduttori e l'aria circostante, possono essere adottati accorgimenti atti a ridurre le emissioni di rumore quale ad esempio l'impiego di morsetteria speciale oltreché di isolatori in vetro ricoperti di vernice siliconica. Le azioni di mitigazione del rumore indotto in fase di cantiere possono individuarsi nelle seguenti procedure: - fermo di parte dei macchinari in condizioni di non utilizzo nel caso in cui tali condizioni dovessero perdurare per un tempo significativo; - altre misure di carattere tecnico, ove possibile, o di ordine organizzativo-procedurale negli altri casi. Dovranno essere previste misure di contenimento dell'impatto acustico da adottare nelle situazioni operative più comuni, misure che riguardano in particolar modo l'organizzazione del lavoro nel cantiere e l'analisi dei comportamenti delle maestranze per evitare rumori inutili. In particolare, è necessario garantire, in fase di programmazione delle attività di cantiere, che operino macchinari e impianti di minima rumorosità intrinseca. Successivamente, ad attività avviate, sarà importante effettuare una verifica puntuale sui ricettori più vicini, mediante monitoraggio, al fine di identificare le eventuali criticità residue e di conseguenza individuare le tecniche di mitigazione più idonee. La riduzione delle emissioni direttamente sulla fonte di rumore può essere ottenuta tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, con opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operazionali e di predisposizione del cantiere.."

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente **rifiuti**, si legge:



“Dal momento che sia le opere in progetto, sia il cantiere per i lavori necessari alla loro realizzazione non si trovano in ambito urbano, l’entità delle volumetrie provenienti dai lavori di demolizione e di scavo ed il relativo allontanamento a discarica non comportano aggravii alla componente ambientale, ma forse marginalmente alle necessità trasportistiche connesse con il transito dei camion sulla viabilità locale. Il materiale proveniente dall’area di lavorazione, che non può essere in alcun modo riutilizzato, potrà essere conferito in discariche di inerti. La scelta puntuale non potrà che avvenire nell’ambito di successive fasi di approfondimento progettuale (anche in relazione agli effettivi costi di smaltimento e di trasporto).”

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente **Rischio elettrico**:

L’impianto fotovoltaico e il punto di consegna dell’energia saranno progettati e installati secondo criteri e norme standard di sicurezza con realizzazione di reti di messa a terra e interrimento di cavi; sono previsti sistemi di protezione per i contatti diretti ed indiretti con i circuiti elettrici ed inoltre si realizzeranno sistemi di protezione dai fulmini con la messa a terra (il rischio di incidenti per tali tipologie di opere non presidiate, anche con riferimento alle norme CEI, è da considerare nullo). Vi è più che l’accesso all’impianto fotovoltaico, alle cabine di impianto, alla cabina di consegna e alla stazione di utenza sarà impedito da una idonea recinzione. Non sussiste il rischio elettrico.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente **Elettromagnetismo**:

Fase di cantiere ed esercizio poiché però i limiti di attenzione e qualità previsti sono espressi in riferimento ad ambienti abitativi, scolastici e adibiti alla permanenza prolungata dell’uomo e invece l’area in cui verrà realizzato il campo fotovoltaico è attualmente adibito all’agricoltura (in cui non è peraltro prevista la presenza continua di esseri umani) è possibile asserire che non si prevedono effetti elettromagnetici dannosi per l’ambiente e/o la popolazione.

CONSIDERATO che, per quanto attiene ai **Fenomeni di abbagliamento**:

I moduli fotovoltaici normalmente non producono riflessione o bagliore significativi in quanto sono realizzati con vetro studiato appositamente per aver un effetto non riflettente. L’insieme delle celle solari costituenti i moduli fotovoltaici di ultima generazione è protetto frontalmente da un vetro temprato antiriflettente ad alta trasmittanza il quale dà alla superficie del modulo un aspetto opaco che non ha nulla a che vedere con quello di comuni superfici finestrate; il vetro solare è pensato per ridurre la luce riflessa e permettere alla luce di passarne attraverso arrivando alle celle per essere convertita in energia elettrica nel modulo. Al fine di minimizzare la quantità di radiazioni luminose riflesse, inoltre, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso, in genere ossido di titanio (TiO₂), grazie al quale penetra più luce nella cella.

CONSIDERATO che, per quanto attiene alla componente **utilizzo risorse e materie prime**:

“per l’approvvigionamento delle materie prime utili alla fabbricazione delle opere in progetto non risultano particolari difficoltà; per quanto concerne, le eccedenze e/o i residuali dismessi, qualora fosse accertato che non possono essere riutilizzati, si potrebbe provvedere al loro reimpiego per il recupero ambientale di aree dismesse come ad esempio siti estrattivi abbandonati.”

VALUTATO che Proponente ha rappresentato nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell’impatto ambientale del progetto in esame, fornendo una descrizione di tutte componenti ambientali interessate dall’intervento. L’impatto provocato dalla realizzazione dell’impianto andrà a modificare in qualche modo gli equilibri attualmente esistenti allontanando la fauna più sensibile dalla zona



durante la fase di cantiere, riadattandosi potenzialmente dopo l'entrata in esercizio dello stesso che, tuttavia, modificherà sensibilmente il suolo ed il paesaggio interessato;

CONSIDERATO che, per quanto concerne l'effetto cumulo, il Proponente produce la *RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI - ITS-LBT01-A28* ove si legge che:

“Per la ricerca degli impianti in iter sono stati consultati il sito del Ministero della Transizione Ecologica (mite.gov.it) ed il Portale Valutazioni Ambientali della Regione Sicilia (Portale Valutazioni Ambientali - Home (regione.sicilia.it))... l'area di indagine considerata ha una superficie avente raggio pari a 10 km dal baricentro dell'impianto AGRIVOLTAICO. Gli impianti che verranno presi in considerazione saranno quelli classificati come: - Impianti in iter, vale a dire gli impianti presentati ai portali regionali/ministeriali che sono in corso di valutazione che potrebbero ottenere un esito positivo o che abbiano già ricevuto parere favorevole; - Impianti già realizzati e pertanto già esistenti e che costituiscono dunque lo stato ante operam. Per quanto riguarda i progetti in iter - la cui procedura è in fase di valutazione - è stata rilevata la presenza di 14 impianti foto/agro-voltaici, di cui 2, ad oggi, hanno ricevuto esito positivo con Parere Istruttorio Conclusivo della Commissione Tecnica Scientifica...Si riportano nella seguente tabella la localizzazione e le principali caratteristiche degli impianti rappresentati in Figura 2 e Figura 3 ossia quelli presi in considerazione per la presente valutazione di cumulabilità.

| Progetto | Tipologia | Istanza | Potenza | Estensione (ha) | Stato |
|---------------------------------|-----------|----------|----------|-----------------|--|
| RAMACCA | | | | | |
| RAMACCA SRL | AGRO | PAUR-VIA | 9.2 MW | 17,83 | Parere Intermedio [23/03/22] |
| HF SOLAR 4 SRL | AGRO | PUA | 40 MW | 90,20 | Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC [avvio 11/01/22] |
| FRI-EL SOLAR SRL | AGRO | VIA | 50 MW | 24,3 | Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC [avvio 24/03/22] |
| 9 PIU' ENERGIA SRL | AGRO | VIA | 116 MW | 208,31 | Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC [avvio 24/03/22] |
| CASTEL DI IUDICA/RAMACCA | | | | | |
| INE FICURINIA SRL | AGRO | VIA | 240,5 MW | 366 | Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC [avvio 17/05/22] |
| BAS ITALY QUATTORIDCESIMA SRL | AGRO | VIA | 98,40 MW | 174,2 | Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC [avvio 30/06/22] |
| AIDONE | | | | | |
| MAG SICILIA SRL | FV | PAUR-VIA | 40 MW | 76,5 | Parere Favorevole [15/02/23] |
| MAG SICILIA SRL | FV | PAUR-VIA | 40 MW | 72,39 | Parere Intermedio [14/04/21] |
| FRI-EL SOLAR SRL | AGRO | VIA | 40 MW | 92 | Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC [avvio 04/11/22] |
| RADDUSA | | | | | |
| BAS ITALY SESTA SRL | AGRO | PAUR | 46,86 MW | 25,67 | Parere Intermedio [23/02/22] |
| FRI-EL SOLAR SRL | AGRO | VIA | 55 MW | 97,94 | Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC [avvio 02/02/22] |
| ASSORO/RADDUSA | | | | | |
| IBVI 24 SRL | FV | VIA | 140 MW | 414,6 | Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC [avvio 31/01/22] |
| FRI-EL SOLAR SRL | AGRO | VIA | 30 MW | 85,55 | Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC [avvio 10/01/22 "IN PREDISPOSIZIONE PROVVEDIMENTO"] |
| ASSORO/AGIRA | | | | | |
| IBVI 11 SRL | FV | PAUR-VIA | 100 MW | 198,63 | Parere Favorevole [04/11/22] |



Attualmente non esistono dunque impianti già realizzati - nell'area di indagine di 10 km (così come riportato nella Figura 2 e nella Figura 3) - ma due di questi hanno, secondo quanto riportato dal portale della Regione Sicilia, ottenuto il Parere Istruttorio Conclusivo e questi sono rispettivamente il progetto:

- "ENNA 2" della società Mag Sicilia SRL da 40 MW da ubicarsi nel Comune di Aidone;
- "ASSORO" della società IBVI 11 SRL da 100 MW da ubicarsi nei Comuni di Assoro e Agira.

Gli impianti della MAG SICILIA SRL e della IBVI 11 SRL sono distanti dall'impianto di futura realizzazione della ITS TURPINO SRL rispettivamente 3 km e 5 km circa...Dal portale del Ministero si evince inoltre che un impianto, quello della FRI-EL SOLAR SRL – distante circa 1.5 km dall'impianto di futura realizzazione della ITS TURPINO SRL – vede l'istruttoria in fase di "predisposizione del provvedimento"...il progetto è trasmesso alla Regione Siciliana per la prima volta in data 11/12/2020 secondo le procedure di Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e che l'esito della procedura era stato decretato in "Assoggettabilità a VIA" con Parere Istruttorio C.T.S. n. 300 del 13 Ottobre 2021 della "Regione Sicilia – Assessorato Territorio e Ambiente – Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali". Per tale motivo, la Proponente ha colto l'occasione per migliorare e integrare l'iniziativa progettuale, che viene dunque proposta al MASE (già MiTE) secondo i nuovi criteri normativi. Pertanto, in riferimento agli impatti cumulativi con altre iniziative similari, sarà necessario tener conto del criterio di priorità cronologica delle istanze, riconoscendo la necessità che in presenza di eventuali interferenze strutturali o di rete con altri impianti presentati successivamente a quello in parola, il progetto non debba subire un indebito svantaggio. Per tale ragione l'analisi svolta all'interno della presente relazione ricopre ancor di più un valore cautelativo in quanto dei 14 impianti in iter autorizzativo solo 6 risultano presentati in data antecedente al progetto in esame ed inoltre, sempre di questi, solo 2 hanno ricevuto ad oggi parere favorevole nessuno dei quali in data antecedente al PIC della CTS dell'impianto precedentemente presentato dalla ITS TURPINO SRL. Alla luce di quanto sopra esposto si può pertanto concludere che il progetto di LIBERTINIA01 non apporterà un incremento significativo agli impatti cumulativi rispetto ad altri impianti esistenti e/o in iter autorizzativo."

VALUTATO che nello studio degli impatti cumulativi elaborato, il proponente ha identificato un'area di indagine nel buffer di 10 Km l'impatto con impianti esistenti/autorizzati o in fase di rilascio di autorizzazione includendo anche quelli presentati al MASE, rilevando la presenza di 14 impianti foto/agro voltaici;

CONSIDERATO e VALUTATO che nello studio degli impatti cumulativi in un'area di indagine nel buffer di 10 km, secondo quanto emerge dalla consultazione del portale SI.VVI, sono stati rilevati ulteriori 15 progetti di impianti Fotovoltaici, oltre il presente, per una potenza impegnata complessiva di circa 600 MW, dei quali 3 sono proposti dalla medesima ditta ITS TURPINO S.R.L., la quale, quindi, ha in pendenza n. 4 progetti di impianti FV, per un totale globale di circa 172 MW di potenza, così come rappresentato nella seguente tabella:

| Prog. | C.P. | Classifica | Procedura | Proponente | Fase | Oggetto | Potenza (MW) |
|-------|------|--------------------|---------------------------------|---------------------------------------|----------|--|--------------|
| 1 | 918 | EN_002_IF00 918 | PAUR-VIA (art.23 - 27bis) | MAG SICILIA SRL (Glà ASI A SRL) | Concluso | REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "ENNA 2", DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 40 MWP INSTALLATO SU TERRENO AGRICOLO SITO NEL COMUNE DI AIDONE (EN) 94010, C.DA PIETRAPESCHE SNC | 40 |



| Prog. | C.P. | Classifica | Procedura | Proponente | Fase | Oggetto | Potenza (MW) |
|-------|------|----------------|---|---------------------------------|----------------------|--|--------------|
| 2 | 1006 | EN_002_IF01006 | PAUR-VIA (art.23 - 27bis) | MAG SICILIA SRL (Glà ASI A SRL) | In valutazione | REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "ENNA 1", DI POTENZA COMPLESSIVA 40,656 MWP POSIZIONATO A TERRA, SITO IN CONTRADA PIETRAPESCE SNC COMUNE DI AIDONE (EN) | 40,656 |
| 3 | 1050 | CT_036_IF01050 | PAUR-VIA (art.23 - 27bis) | BAS ITALY SESTA S.R.L. | Pronta per PIC | REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "CANNELLARA", DI POTENZA NOMINALE E DI PICCO PARI A 46,86 MW CON TRACKER AD INSEGUIMENTO MONOASSIALE, SITO NEL COMUNE DI RADDUSA (CT) - CONTRADA CANNELLARA SNC | 46,86 |
| 4 | 1085 | CT_037_IF01085 | PAUR-VIA (art.23 - 27bis) | RAMACCA ENERGIA SRL | Concluso | IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "RAMACCA" DA 60 MWP DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) E COMUNE DI AIDONE (EN). | 60 |
| 5 | 1193 | CT_037_IF01193 | VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) | ITS TURPINO S.R.L. | Concluso | VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VIA-ART. 19 DLGS 152/06S.M.I. "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 40MW - DENOMINATO LIBERTINIA02 - E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) LOCALITÀ PIZZO INCARIA | 40 |
| 6 | 1223 | CT_037_IF01223 | PAUR-VIA (art.23 - 27bis) | RAMACCA SRL | Istrutt. Provv. PAUR | IMPIANTO AGRO FOTOVOLTAICO POTENZA NOMINALE 9,20 MW POTENZA DI PICCO 11,00979 MW. | 11 |
| 7 | 1234 | CT_037_IF01234 | VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) | ITS TURPINO S.R.L. | Concluso | VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VIA-ART. 19 DLGS 152/06S.M.I. "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 50MW - DENOMINATO GRANILIA02 - E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) LOCALITÀ CONTRADA MANDRE BIANCHE. | 50 |
| 8 | 1236 | CT_037_IF01236 | VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) | ITS TURPINO S.R.L. | Concluso | VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VIA-ART. 19 DLGS 152/06S.M.I. "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 45MW - DENOMINATO GRANILIA01 - E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, NEL COMUNE DI | 45 |

C.P. 2733 PROGETTO DI UN PARCO AGRIVOLTAICO E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DENOMINATO LIBERTINIA 01, DELLA POTENZA DI 37 MW DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RADDUSA (CT) E RAMACCA (CT), IN LOCALITÀ PIETRA PIZZUTA



| Prog. | C.P. | Classifica | Procedura | Proponente | Fase | Oggetto | Potenza (MW) |
|-------|------|--------------------|---|-------------------------------------|-------------------------------------|---|--------------|
| | | | | | | RAMACCA (CT) LOCALITÀ MONTAGNA. | |
| 9 | 1252 | EN_903_IF01 252 | VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) | ENERGY EFFICIENCY CONSULTING S.R.L. | PIC - Parere Istruttorio Conclusivo | REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA DC 667,80 KWP COMPRESIVO DELLE OPERE NECESSARIE PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA E DI COLONNINE DI RICARICA DI AUTO ELETTRICHE, SITO NELLA ZONA INDUSTRIALE IRSAP DELLA PROVINCIA DI ENNA | 0,667 |
| 10 | 1413 | EN_009_IF01 413 | VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) | SOLAR ENERGY QUINDICI SRL | PIC - Parere Istruttorio Conclusivo | IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA CON POTENZA DI PICCO P=980.20 KWP E POTENZA NOMINALE E D'IMMISSIONE P=900 KW – ENNA | 0,98 |
| 11 | 1591 | CT_037_IF01 591 | PAUR-VIA (art.23 - 27bis) | LUMINORA RAMACCA S.R.L. | Concluso | REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO, DENOMINATO "MARGHERITO", DI POTENZA NOMINALE E DI PICCO PARI A 75,12372 MWP, DELLE OPERE NECESSARIE PER LA CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA E DELLE OPERE ACCESSORIE NECESSARIE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELLO STESSO, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI RAMACCA (CT) – C. DA | 75,12 |
| 12 | 1839 | EN_009_IF01 839 | VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) | ENGIE SOLE SRL | Concluso | PROGETTO FOTOVOLTAICO "TERMINE II" DELLA POTENZA NOMINALE DI 4.928,04 KWP | 4,9 |
| 13 | 2645 | EN_003_IF02 645 | Verifica di Ottemperanza | IBVI 11 SRL | Concluso | REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO A TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA DI POTENZA PARI A 141,6 MWP, COMPRESIVE LE OPERE CONNESSE, NEL TERRITORIO COMUNALE DI ASSORO ED AGIRA | 141,6 |
| 14 | 2733 | PT_000_V A10005 | VIA-Parere Tecnico | ITS TURPINO S.R.L. | In valutazione | PROGETTO DI UN PARCO AGRIVOLTAICO E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DENOMINATO LIBERTINIA 01, DELLA POTENZA DI 37 MW. PROPONENTE: ITS TURPINO S.R.L. [ID: 10005] | 37 |

C.P. 2733 PROGETTO DI UN PARCO AGRIVOLTAICO E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DENOMINATO LIBERTINIA 01, DELLA POTENZA DI 37 MW DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RADDUSA (CT) E RAMACCA (CT), IN LOCALITÀ PIETRA PIZZUTA



| Prog. | C.P. | Classifica | Procedura | Proponente | Fase | Oggetto | Potenza (MW) |
|---|------|--------------------|---|----------------|----------------|--|--------------|
| 15 | 2902 | EN_009_IF02 902 | VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) | AMBIENS S.R.L. | In valutazione | IMPIANTO AGROVOLTAICO DENOMINATO "MATARAZZO" DELLA POTENZA NOMINALE PARI A 1.796,76 KWP, INTEGRATO DA UN SISTEMA DI ACCUMULO DA 500 KW (POTENZA IN IMMISSIONE 1.505,00 KW), COMPRESSE LE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONAL | 1,5 |
| 16 | 3036 | EN_009_IF03 036 | VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) | GESI 4 SRL | In valutazione | IMPIANTO FOTOVOLTAICO MIMOSA EG10 | 4,806 |
| Potenza Totale prevista per impianti FV nell'intorno di 10 Km dalla CP2733- TOTALE (MW) | | | | | | | 600,089 |

4 - PIANO DI MONITORAGGIO

CONSIDERATO che, dalla documentazione prodotta, emerge che le componenti ambientali per le quali sarà previsto Monitoraggio Ambientale sono: - Aria - Clima - Acque - Suolo e sottosuolo - Flora, fauna ed ecosistemi, Paesaggio, Rumore, Impatto elettromagnetico, Rischio elettrico;

CONSIDERATO che dalla lettura del PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - ITS-LBT01-A24 emerge: "Per quanto concerne gli impatti generati dall'impianto agrovoltaiico in esame, l'interferenza maggiore è sicuramente costituita dall'impatto percettivo-visivo a causa delle dimensioni dello stesso; le altre interferenze individuate sono:

- occupazione di aree da parte dell'impianto e delle strutture di servizio;
- rumori estranei all'ambiente in fase di cantiere ed in fase di esercizio;
- occupazione di spazi in termini di aree nell'ambito dei corridoi naturali di spostamento.

Alcune di tali interferenze potranno essere mitigate, anche se non la totalità, lo scopo è quello di individuare i siti per l'installazione in zone idonee, ad esempio in aree agricole dove verrà sottratto dello spazio utile da adibire alle coltivazioni ma sarà al contempo evitata la realizzazione di tali impianti in siti che invece si caratterizzano per un notevole pregio paesaggistico-storico-architettonico-culturale. Proprio per questo il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti ambientali significativi nonché la corrispondenza alle prescrizioni espresse sulla compatibilità ambientale dell'opera anche al fine di individuare tempestivamente quelli che possono essere gli impatti negativi e imprevisi dell'opera in progetto così da poter consentire alle autorità competenti di adottare opportune misure correttive. Dal punto di vista visivo, saranno attuate misure di mitigazione che ridurranno notevolmente tale impatto. Inoltre, la doppia connotazione agri-fotovoltaica permette l'utilizzo dei suoli con duplice beneficio, sia energetico che agro-pastorale. Dal punto di vista ambientale, l'impianto non modificherà in modo radicale la situazione in quanto, fisicamente, l'opera insisterà su terreni che già da tempo sono stati sottratti alla naturalità attraverso la riconversione in terreni produttivi e fortemente compromessi sotto il profilo naturalistico dall'intensità dell'attività agricola. Da ultimo, si noti che a differenza della maggior parte degli impianti per la produzione di energia, i generatori fotovoltaici possono essere facilmente e rapidamente smantellati a fine ciclo produttivo.

VALUTATO che il piano di monitoraggio è stato approfondito per le componenti ambientali individuate, e che nel quadro economico prodotto sono previste le somme per il monitoraggio ambientale;



6 - VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO che Proponente ha rappresentato nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto in esame, fornendo una descrizione di tutte componenti ambientali interessate dall'intervento.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'impatto provocato dalla realizzazione dell'impianto andrà a modificare gli equilibri attualmente esistenti, allontanando la fauna più sensibile dalla zona durante la fase di cantiere, con un riadattamento potenzialmente dopo l'entrata in esercizio dello stesso che, tuttavia, modificherà sensibilmente il suolo ed il paesaggio interessato;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente si è attenuto alle Linee Guida in Materia di Impianti Agrivoltaici del MITE, Giugno 2022, **tuttavia, non sono stati prodotti i calcoli in termini di rapporto UBA e superficie di coltura pascoliva;**

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area totale dell'impianto ha estensione di circa 96 ha, dei quali circa 66 ha sono interessati dall'istallazione dei pannelli fotovoltaici, mentre i restanti 30 ha circa saranno destinati a opere di compensazione e mitigazione, e non risulta ben esplicitato il calcolo della superficie destinata all'attività agricola, in funzione delle caratteristiche dei tracker, secondo le previsioni del requisito A della Linee Guida del MITE, al fine di garantire che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola;

VALUTATO che all'interno degli elaborati trasmessi non si ha riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei suoli, limitandosi il proponente a presentare un piano particellare, costituito da diversi elaborati planimetrici, mentre l'elaborato denominato:

"ITS_LBT01_A11_Disciplinare_descrittivo_e_prestazionale_degli_elementi_tecnici_signed.pdf", presenta il frontespizio relativo al file N° Elaborato: A9 - Piano particellare di esproprio descrittivo, ma in realtà contiene al suo interno il Disciplinare di cui al nome del file, mentre il contenuto dell'elaborato A9 non è stato rinvenuto tra i file caricati sul portale;

- all'interno del fascicolo della documentazione non si ha, pertanto, riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei suoli, in difformità a quanto previsto dall' art. 2 della L.R. 29/2015, e cioè:

1. *"al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (LAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4;*
2. *all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente;*
3. *per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;*
4. *dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale."*



VALUTATO che sul punto si è pronunciato il CGA con sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: "nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento)"

VALUTATO che nella fattispecie la dimostrazione della disponibilità dei suoli non risulta conforme nei modi e nei termini di cui alla già menzionata LR 29/2015;

VALUTATO che le aree di impianto sono ubicate in un contesto di zona caratterizzato da diverse aree sottoposte a vincolo ope legis del D. Lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii, ma non sono stati rinvenuti pareri espressi tra la documentazione disponibile;

CONSIDERATO e VALUTATO che nello studio degli impatti cumulativi in un'area di indagine nel buffer di 10 km, secondo quanto emerge dalla consultazione del portale SI.VVI, sono stati rilevati 16 progetti di Impianti Agri/Foto Voltaici, per una potenza impegnata complessiva di circa 600 MW, dei quali 4 sono proposti dalla medesima ditta ITS TURPINO S.R.L., per un totale di circa 172 MW di potenza;

VALUTATO che in relazione alla valutazione dell'Effetto cumulo con altri progetti/ impianti, il Proponente: (i) non approfondisce in modo adeguato gli aspetti cumulativi relativi all'effetto lago e al possibile impatto dovuti alla presenza di altri impianti; (ii) nella valutazione dell'effetto cumulo per la componente paesaggio, non effettua le simulazioni necessarie dell'effetto complessivo con altri impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione/autorizzazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo. Nello specifico, dovrebbero essere valutati l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo, inoltre, per ciascuna componente occorre valutare gli effetti cumulativi definendo adeguatamente l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere non favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del "PROGETTO DI UN PARCO AGRIVOLTAICO E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DENOMINATO LIBERTINIA 01, DELLA POTENZA DI 37 MW DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RADDUSA (CT) E RAMACCA (CT), IN LOCALITÀ PIETRA PIZZUTA", **invitando la Commissione Statale alle conseguenziali determinazioni.**

In caso di parere favorevole sul presente progetto, la Regione Siciliana si riserva sin d'ora la facoltà di adire le vie giudiziarie a tutela del proprio territorio.

Alla stregua di quanto statuito dal CGA con sentenza n. 647/2023 del 05/10/23 in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibile tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.